

Ortipertutti

Nuovi orti a Bologna

New gardens in Bologna







Crediti Ortipertutti

Progetto

Comune di Bologna

Sindaco
Virginio Merola

*Assessore Urbanistica,
Città Storica e Ambiente*
Patrizia Gabellini

Direttore Generale
Giacomo Capuzzimati

Presidente Quartiere Navile
Daniele Ara
Presidente Quartiere San Vitale
Milena Naldi
Presidente Quartiere Savena
Virginia Gieri

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Marika Milani (Capo Dipartimento)

Settore Ambiente ed Energia
Roberto Diolaiti (Direttore)
Costanza Giardino
Stefania Gualandi

Settore Piani e Progetti Urbanistici
Francesco Evangelisti (Direttore)
Giuseppe De Togni
Alice Prospero

Fondazione Villa Ghigi

Mino Petazzini (Direttore)
Mariateresa Guerra
Angela Antropoli

Urban Center Bologna

Giovanni Ginocchini (Direttore)
Chiara Berardo
Donato Clausi

Ordine degli Architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori di Bologna

Pier Giorgio Giannelli (Presidente)
Antonio Gentili
Pierluigi Molteni
Francesco Pasquale
Daniele Vincenzi
Elena Vincenzi

*si ringrazia la Commissione Concorsi
e la Commissione Paesaggio*

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna

Felice Monaco (Presidente)
Simona Tondelli
Davide Dall'Aglio

Ordine Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bologna

Gabriele Testa (Presidente)
Anna Letizia Monti
Alberto Bertini
Maria Luisa Boriani

Università di Bologna ResCUE-AB Centro Studi e Ricerche Agricoltura Urbana e Biodiversità

Giorgio Prosdocimi Gianquinto
(Direttore)
Giovanni Bazzocchi
Teresa Renzi

Confindustria Ceramica

Michele Ghirardelli
Veronica Visani

Ortipertutti

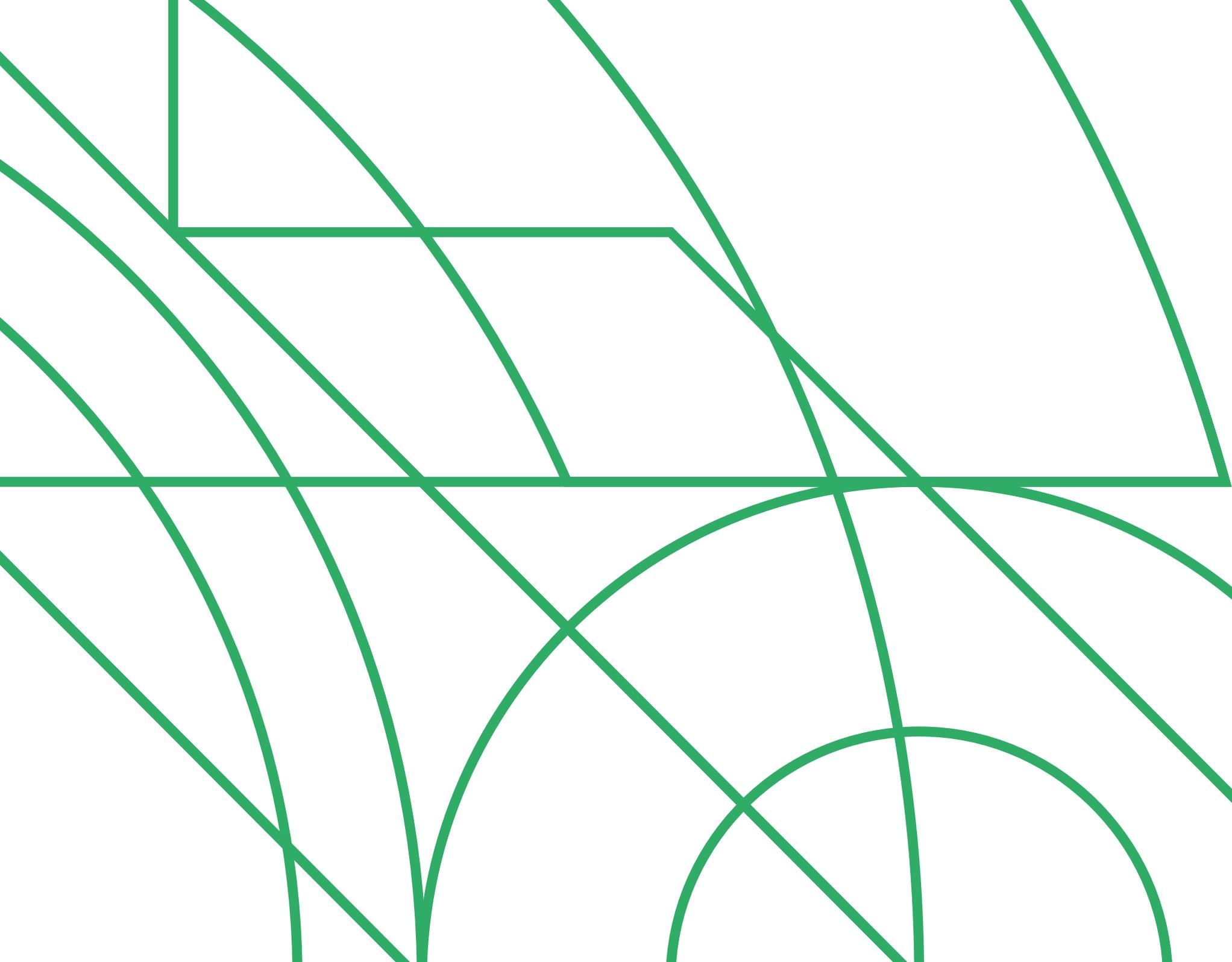
Nuovi orti a Bologna

New gardens in Bologna



Comune di Bologna





7–11

Bologna
Città degli orti

Patrizia Gabellini

26–35

“Ortipertutti”,
il concorso di progettazione
per un’agricoltura urbana

12–25

Gli orti a Bologna
tra tradizione e nuove
tendenze: indagine
sull’ orticoltura in città

Mariateresa Guerra

36–43

Il progetto in
realizzazione

44–69

Tavole di concorso:
vincitori e segnalati



Bologna Città degli orti

Patrizia Gabellini

Assessore Urbanistica, Città storica
e Ambiente del Comune di Bologna

“Ortipertutti” è un’iniziativa che si muove nel solco della tradizione bolognese, quella che si è consolidata a partire dal secondo dopoguerra, ma che si può far risalire ai giardini recintati (*horti conclusi*) che affondano nella storia della città. In tempi più recenti, il riferimento è all’importante operazione degli orti sociali avviata dall’amministrazione comunale negli anni Ottanta, quando un massiccio intervento pubblico ha dotato Bologna di una ricca rete di servizi e attrezzature collettive. Rientravano in quel progetto di *welfare* anche gli orti destinati agli anziani che in quell’occupazione potevano trovare un’occasione di socializzazione: si è trattato, allora, di una risposta al bisogno di partecipazione sociale. Parliamo, dunque, di orti come costante del paesaggio urbano bolognese.

Un censimento, realizzato nel 2014 dalla Fondazione Villa Ghigi in collaborazione col Settore Ambiente ed Energia del Comune di Bologna, ha reso evidente questo radicamento nella vita della città, sia per la quantità (circa 30 ettari con concentrazioni nei Quartieri Navile e Savena, attraversati dal canale e dal torrente omonimi), sia per l’articolazione. Oltre ai 20 orti comunali, foto aeree e sopralluoghi hanno, infatti, rilevato la diffusione ed estensione di orti scolastici, entrati a far parte del progetto formativo (ben 77), di orti tematici, condominiali, di enti e istituzioni, spontanei (una ventina). Quello che era un convincimento è diventato quindi una mappa che fotografa in modo puntuale il peculiare e

The “Ortipertutti” initiative fits within a Bolognese tradition that was strengthened during the Second World War, but that goes all the way back to the enclosed gardens (*horti conclusi*) that have deep roots in the city’s history. The social vegetable gardens launched by the city’s administration in the 1980s, when massive public projects endowed Bologna with a deep network of services and public facilities, provide an even more recent example. The creation of vegetable gardens for the elderly was also part of that welfare project, which used them as a means of promoting socialization; it was the city’s reply back then to the need for greater social participation. One can speak, therefore, of vegetable gardens as a constant presence in the urban landscape of Bologna. A survey conducted in 2014 by Fondazione Villa Ghigi in collaboration with Municipality of Bologna, highlighted the deep roots of vegetable gardens in the city, both in terms of quantity (a total of around 30 hectares with concentrations in the Navile and Savena neighborhoods, which are crossed by canals which bear the same name), and execution. Beyond the 20 city vegetable gardens, aerial photography and onsite visits uncovered a large number of school-run vegetable gardens, which are used for educational purposes (77 in all), vegetable gardens with specific theme, as well as vegetable gardens linked to condominiums, agencies and institutions and “spontaneous” gardens (around 20). So what was previously only a conviction, is now a map that provides a timely picture of the young and peculiar urban horticulture movement in Bologna, as illustrated in chapter one.

giovane movimento di orticoltura urbana che caratterizza Bologna, come illustrato nel capitolo 1 di questo volume.

“Ortipertutti”, a cui è dedicato il capitolo 2, è stato un concorso internazionale di architettura innovativo sia per i destinatari che per la formula adottata, che ha coniugato progettazione urbana e criteri agronomici. I nuovi orti si offrono a una domanda di famiglie e di singoli, anche stranieri, che in essi vedono non solo una forma di socializzazione, ma anche un modo per esprimere nel contatto con la terra e nella produzione diretta di cibo sano una sensibilità ecologica e ambientalista. Il titolo dato al concorso e all’iniziativa comunale (realizzazione su proprie aree degli orti progettati dai vincitori) indica l’allargamento dei destinatari e la dimensione inclusiva dell’orto, prendendo atto delle modifiche intervenute nel tessuto sociale e allineando Bologna agli orientamenti ormai diffusi in Europa, nel Nord America e in Canada, come documenta la mostra itinerante Carrot City, per la prima volta in Italia e ospitata proprio da Urban Center nella primavera del 2015.

Gli 81 progetti presentati al concorso, in gran parte elaborati da gruppi di lavoro giovani, con competenze diverse, offrono un interessante spaccato di differenti atteggiamenti progettuali, mostrando le possibilità di utilizzo di un set ripetibile di materiali in relazione a tre situazioni prototipiche poste alla loro attenzione: l’orto tra le case, l’orto nel parco, l’orto in campagna. Il bando

“Ortipertutti”, described in chapter 2, was an innovative international architecture competition, both for subject and the formula adopted, which combined urban planning with agronomic criteria. The new gardens are designed to meet the demands of families and individuals, including immigrants who see in them a way of socializing, but also a way of being in contact with the earth and with the direct production of healthy food produced in an environmentally and ecologically sensitive manner. The name of the competition and the city’s initiative (i.e. the actual creation of the gardens designed by the winners within the city’s territory) is indicative of the desire to spread the use of vegetable gardens and highlights the inclusive aspect of vegetable gardens. It is also a reflection of changes that have occurred in the social fabric of the city, and aligns Bologna with similar approaches now widespread in Europe, North America and Canada, as documented by the Carrot City exhibition; its first visit to Italy was hosted by the Urban Center in the spring of 2015.

The 81 projects submitted to the competition, most developed by working groups of young people with a variety of expertise, include an interesting range of approaches, and show how a set of reusable materials can be used within the three prototypical situations they studied: vegetable gardens between houses, in parks and in the countryside. The guidelines in fact required teams to create a list of materials (from the products they used to the furnishing they employed, as well as the vegetation chosen as being appropriate for the local climate) that could be adapted to meet the needs of different contexts, while maintaining an orderly

richiedeva infatti l'elaborazione di un abaco di materiali caratteristici (dai manufatti agli arredi, comprendendo gli elementi vegetali adatti al clima locale) che potesse adattarsi a contesti diversi, garantendo nel contempo una immagine ordinata. La ricerca di ordine e bellezza, infatti, è stata un motore del concorso, riconoscendo all'architettura del paesaggio e alla progettazione dello spazio aperto un ruolo fondamentale nella costruzione della città contemporanea. L'ampia partecipazione, anche degli stranieri, ha confermato che la nuova forma dilatata e porosa della città, con la presenza di aree libere intercluse e suolo urbanizzato da riusare, è tema sentito e maturo e che l'orto, con le sue molteplici valenze, è entrato a far parte del modo di vivere urbano. Anzi, esso presuppone una cultura urbana, forse ancor più metropolitana, in quanto è nelle aree più intensamente urbanizzate che la compresenza di tante diverse popolazioni conferisce all'orto molteplici significati e altrettante ragioni per diffondersi.

Se molti degli orti esistenti ci pongono di fronte a un paesaggio del *bricolage*, se non addirittura dello scarto per l'accatastamento di oggetti incongrui, con la realizzazione di due orti progettati secondo le linee indicate dai vincitori del concorso si vuole offrire un esempio che possa agire anche come suggerimento per la riqualificazione degli altri. Si tratta di una scommessa mossa dall'osservazione di pratiche ortive nei paesi dove l'orticoltura è legata più alla produzione per

autoconsumo che alla socialità.

Non a caso la progettazione dei *gemüsegarten* è entrata a pieno diritto nella manualistica tedesca. Tradizioni e progetti di recente concezione mostrano come sia possibile, attraverso la ripetizione di pochi elementi, strutturare questi spazi lasciando alla loro combinazione, aderente ai caratteri del sito, e alla miscela culturale l'ottenimento di risultati unici per forma e colore.

Parlando di bellezza ho inteso riferirmi a una concezione dinamica, assumendo che l'idea di bellezza evolve e che vi sia un'estetica contemporanea. Così come non intendo l'ordine in senso tassonomico e sinottico, ma piuttosto come insieme di elementi progettati capaci di organizzare lo spazio secondo layout aperti e variamente declinabili. Sempre più spesso parliamo di "recycle" e proprio la migrazione di questo concetto da un campo all'altro della cultura contemporanea è la spia di una ricerca in atto, di una bellezza e di un ordine che diano risposta ai temi contemporanei. Si tratta di interpretare gli orti "casual", di rilavorarne i singoli materiali facendoli evolvere e di immaginarne di nuovi, di procedere a composizioni inedite, proprio come avviene nell'arte, nella moda, nel cibo, nella musica, nell'architettura, ecc. Penso che al concorso abbiano partecipato soprattutto giovani professionisti in quanto nativi del *recycle*, non solo della tecnologia, alla ricerca di una nuova armonia.

"Ortipertutti" è un nuovo capitolo da

and attractive appearance. The search for order and beauty, in fact, was at the heart of the competition, recognizing that landscape architecture and the design of open spaces plays a fundamental role in the construction of contemporary cities. The wide level of participation, including by foreign groups, demonstrates that the new open and porous set-up of the city, with enclosed open spaces and reclaimed urban land, is by now a well-established and appreciated model, and that vegetable gardens, with all that they offer, have become part of the urban way of life. Indeed, it assumes an urban or metropolitan culture, in that it is within intensely urban areas, with their mingling of so many different people, where vegetable gardens take on multiple roles and where there are so many good reasons for their spread. If many existing vegetable gardens are the fruit of a DIY approach, or become a sort of scrapyard for the stacking of incongruous objects, the construction of two gardens designed along the lines indicated by the winners of the competition can act as a model for the redevelopment of the other vegetable gardens. It is a hunch based on observing practices in countries where horticulture is linked more to the self-production of food than to sociality. Not surprisingly, the design of the *Gemüsegarten* has entered with full rights in German manuals. Traditions and more recent projects have shown how it is possible, by repeating a few elements, to structure these spaces, while letting their specific flavor, characteristics, and culture mix, obtain unique results in shape and color. When speaking of beauty I am referring to a dynamic concept,



scrivere a Bologna anche per quello che riguarda la gestione, ambito su cui lavoreremo con i Quartieri San Vitale e Savena mettendo alla prova i patti di collaborazione.¹ Il progetto vincitore, infatti, come descritto nel capitolo 3, ha il suo punto di forza nel prato fiorito, in quelle “*eco-folies*” raccolte in un’area comune collocata tra le particelle affidate ai singoli. È uno spazio che tutti potranno frequentare, ma che tutti dovranno mantenere e che, per questo, presuppone un impegno volontario teso alla cura del bene comune. Insomma, sarà una bella e impegnativa avventura.

which accepts that the idea of beauty evolves, and that there is a contemporary aesthetic. Likewise, I do not mean “order” in the taxonomic and synoptic sense, but rather as a totality of designed elements that manage to organize space according to open and variously declinable layouts. We increasingly speak of “recycle”, and the migration of the concept from one field to the next shows that there is an active search for a beauty or order that provide answers to contemporary themes. The idea is to interpret “casual” vegetable gardens, to rework and force an evolution of the individual materials, and imagine new ones, to create heretofore unseen compositions, just as occurs in art, fashion, cuisine, music, architecture etc. I believe that young professionals participated in the competition inasmuch as they are natives of recycling, not only of technology, in search of a new harmony. Another new chapter to be written in Bologna as part of “Ortipertutti” concerns management, which is part of the scope of the work we will be doing with the San Vitale and Savena neighborhoods where we will try out new “Collaboration Agreement” (see the “Regulation on collaboration between citizens and the city for the care and regeneration of urban commons” on the website comune.bologna.it/comunita/beni-comuni). The winning project, in fact, as described in chapter 3, features a flowering field, in the “eco-folies” concentrated in a common area between the lots assigned to individuals. It’s an area that is open to all, that everyone will have to maintain, which assumes people will perform voluntary work for the common good. In short, it should be a beautiful and challenging adventure.

¹ Come indicato dall’art. 5 del “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani” approvato dal Comune di Bologna nel 2014, il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.



1 Gli orti a Bologna tra tradizione e nuove tendenze: indagine sull'orticoltura in città

Mariateresa Guerra

Fondazione Villa Ghigi, Bologna

Una premessa

A Bologna gli orti rappresentano un elemento fondante del paesaggio urbano e possono raccontare una parte minore, ma non banale, della sua storia. Basti pensare agli antichi orti conventuali entro le mura cittadine, che in rari casi sono sopravvissuti fino a oggi; ai lotti di terreni coltivati nel centro storico o nella prima periferia, che per secoli garantirono l'approvvigionamento di cibo in città, scomparsi nel corso dell'ultimo secolo sotto la spinta dell'espansione urbana; ai caratteristici orti collegati al secondo conflitto mondiale, che coinvolsero molte aree verdi pubbliche a partire dai Giardini Margherita; ai tanti orti nati e cresciuti in modo spontaneo nel secondo dopoguerra del Novecento lungo i corsi d'acqua di Reno, Savena e Navile o ai piedi delle scarpate ferroviarie cittadine per mano dei nuovi bolognesi provenienti dalle campagne vicine o migrati dal sud dell'Italia. A partire dal 1980, poi, sotto la guida del sindaco Renato Zangheri, l'amministrazione comunale avviò un piano di orticoltura urbana, inizialmente destinato agli anziani e con finalità sociali, che negli anni si è sviluppato rispecchiando i cambiamenti socio-economici, urbanistici e culturali della città, tanto che oggi Bologna vanta un patrimonio di orti comunali² tra i più estesi e longevi in Italia.

Negli ultimi tempi il tema dell'agricoltura urbana è sempre più al centro dell'attenzione, a Bologna come in molte altre città italiane ed estere, grazie anche a un intreccio di motivazioni

Introduction

Vegetable gardens are not only an established part of the urban landscape of Bologna, they also are a small but important part of its history; of ancient monastic vegetable gardens within the city walls, of harvested lots of land in the historic center, or on the edges of the city limits, that for centuries provided a source of food for the entire city, before disappearing in the last century as the city expanded. One also thinks of the vegetable gardens from the Second World War, planted in many green public areas, such as Margherita Gardens, and the numerous gardens that were either created or grew spontaneously during the second half of the twentieth century along the banks of the Reno, Savena and Navile canals. From 1980 on, under the guidance of Mayor Renato Zangheri, the city administration created an urban vegetable garden plan, initially targeted towards the elderly and the socially in need, but which has since expanded according to the socio-economic, urban and cultural changes within the city, so that now Bologna proudly boasts one of the most extensive and enduring patrimonies of city vegetable gardens in Italy.

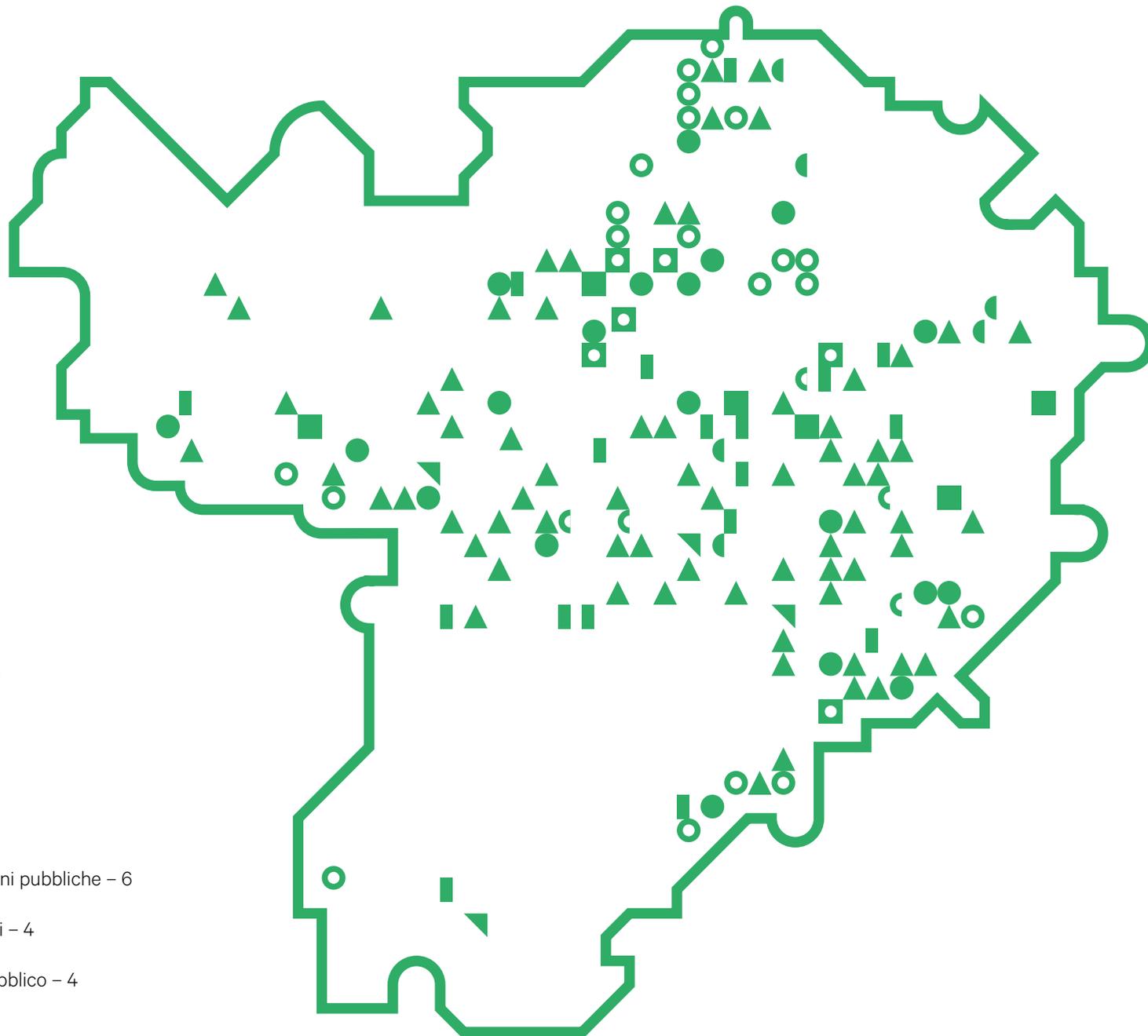
Recently urban agriculture has been garnering quite a bit of attention. The city has seen a significant uptick in both privately and city funded projects. This is aligned with an ever-growing demand on the part of Bologna's citizens for vegetable gardens, as evidenced also by the long waiting lists for the assignment of garden plots.

In light of such an interest, in 2014 the City of

Rielaborazione grafica
da mappa realizzata
dalla Fondazione Villa Ghigi
per il Comune di Bologna

Visualizzazione

- Orti comunali – 20
- ▲ Orti scolastici – 77
- Orti tematici in parchi,
giardini cortili
e altre aree pubbliche – 18
- Orti condominiali in aree
residenziali – 6
- ◻ Orti regolamentati su aree
demaniali o ferrovie – 6
- ◐ Orti legati a enti o istituzioni pubbliche – 6
- ◑ Orti legati a istituti religiosi – 4
- ◒ Orti privati di interesse pubblico – 4
- Orti spontanei – 21



e sensibilità di tipo ambientale, culturale, artistico, sociale e politico tipiche di questo periodo. In città si registra un proliferare di attività promosse da vari soggetti e dall'amministrazione comunale stessa che sta favorendo nuove forme di orticoltura urbana e la crescente integrazione degli orti nei parchi di ultima realizzazione, in modo da arricchire e qualificare il patrimonio verde della città. Allo stesso tempo, si registra una crescente domanda di orti da parte dei bolognesi, come dimostrano le lunghe liste di attesa per l'assegnazione delle parcelle ortive comunali.

In questo quadro, il Comune di Bologna (Settore Ambiente ed Energia) e la Fondazione Villa Ghigi hanno condotto nel 2014 un'indagine per aggiornare la situazione, capire le tendenze in atto e raccogliere informazioni sui soggetti attivi nell'area bolognese, in particolare i portatori di nuove istanze e sensibilità. Il lavoro, inoltre, ha individuato un primo elenco di spazi verdi pubblici, principalmente parchi e giardini, adatti a ospitare orti di nuova generazione, dal quale sono poi state selezionate le tre aree oggetto del concorso "Ortipertutti", e ha contribuito alla definizione di una serie di criteri per indirizzare la progettazione dei nuovi orti.

L'indagine 2014³

Il lavoro ha considerato le diverse realtà riconducibili al tema dell'orticoltura urbana presenti a Bologna, con un approfondimento sugli orti legati all'amministrazione comunale. È maturato attraverso sopralluoghi, ricerche bibliografiche e via web, colloqui con rappresentanti dei Quartieri, esponenti di associazioni attive nel territorio e utenti delle diverse aree ortive comunali. Queste ultime, inoltre, sono state oggetto di un'apposita schedatura che ha raccolto le informazioni ricavate da interviste ai referenti dei diversi comitati di gestione delle aree ortive, ai presidenti dei centri sociali di riferimento e, in qualche caso, a singoli ortolani. I dati sono stati rielaborati in una tavola contenente la mappatura degli orti, suddivisi per tipologie, e una serie di tabelle esplicative.⁴

Il quadro rivela una inaspettata ricchezza e diversità di situazioni, distribuite dal centro storico alla periferia⁵ fino a toccare la collina e la campagna verso la pianura. Si va dagli orti su terreni comunali e demaniali regolamentati in vario modo ad altri cresciuti in forma spontanea su terreni marginali o, ancora, realizzati in aree verdi condominiali, cortili e

Bologna (Environmental and Energy Sector) and the Villa Ghigi Foundation conducted a survey in order to better understand the needs and the hopes of citizens, and to collect information on active producers in the Bologna area. The survey was useful in identifying a rough list of public green areas, mostly parks and gardens, suitable for hosting a new generation of vegetable gardens. Three areas from the survey were selected for the "Ortipertutti" contest. The survey also helped define guidelines to be used when designing new vegetable gardens.

The 2014 survey

The work took into consideration the different types of urban horticulture in Bologna. The findings are presented in a chart which contains a map of existing vegetable gardens, divided by type, and in a series of other charts. (www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:3241/6097/) The chart revealed an unexpectedly rich and diverse landscape, both in the historic center and outskirts of the city, and in the surrounding hills and countryside. 162 places in total were mapped out in Bologna alone, a multitude of spaces of differing type and size which added up to almost 30 hectares of usable land in the heart of the city and in its vicinity. Specifically, there are 20 municipal vegetable gardens, 77 school gardens and 65 gardens in the "other" category. The results demonstrate that there is a widely diffused, vital and continuously changing vegetable growing scene in the city, important not only quantitatively, but also for its social and cultural value.

² Sono circa 2.000 i bolognesi che hanno fatto richiesta di un orto comunale (dati aggiornati a gennaio 2014).

³ L'indagine è consultabile alla sezione Documenti del sito: www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:3241/6097/

⁴ Elaborazione grafica: SIT-Sistemi Informativi Territoriali Comune di Bologna; Carta Tecnica Comunale, scala 1:20.000.

⁵ La superficie del territorio comunale è pari a 14.080 ettari.



tetti di edifici residenziali pubblici spesso con il contributo di associazioni e gruppi di cittadini. Il lavoro di ricognizione ha riguardato anche gli orti presenti nei giardini scolastici bolognesi, svelando un dato sorprendente per l'elevato numero di scuole che hanno attivato esperienze di orticoltura e che mostrano un forte interesse al tema. Sono stati esclusi dall'indagine gli orti privati, ai quali la città deve tuttavia riconoscere un importante valore collettivo di tipo ambientale e paesaggistico.

Nel complesso sono stati mappati 162 luoghi di Bologna dove si praticano forme differenti di orticoltura: una moltitudine di spazi di diversa natura ed estensione che corrispondono a quasi 30 ettari di terreni produttivi nel cuore della città e nella prima periferia. Più nel dettaglio si tratta di 20 aree ortive comunali, 77 giardini scolastici e 65 orti di altre tipologie. I dati confermano una realtà molto diffusa, vitale e in continuo divenire, significativa non solo dal punto di vista quantitativo ma anche per le ricadute sociali e culturali ad essa collegate, come dimostrano i numerosi soggetti che ruotano a vario titolo intorno al mondo dell'orticoltura urbana bolognese.⁶

⁶ Una fotografia del fenomeno è disponibile sul sito gramignamap.it, dove i cittadini possono aggiornare la mappa.

Gli orti comunali

I primi orti comunali di Bologna risalgono al 1980, fra le prime esperienze in Italia; erano rivolti ad anziani e pensionati per favorire la socializzazione e la crescita di relazioni, creare momenti di incontro e discussione, valorizzare le loro potenzialità di iniziativa e di auto-organizzazione e promuovere l'impiego del tempo libero in attività fisiche salutari. Risale a quegli anni anche il primo regolamento messo a punto dall'amministrazione e dai Quartieri cittadini per disciplinare l'assegnazione dei lotti di terreno pubblico da adibire all'uso ortivo. La gestione degli orti nel corso degli anni ha costituito un'importante esperienza per i Quartieri che, tuttora, operano in stretta relazione con i vari Comitati di gestione delle singole aree ortive. Altrettanto importante è il ruolo di ANCeSCAO, l'Associazione Nazionale dei Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti, nata a Bologna nel 1990 e alla quale aderisce la maggior parte dei Comitati di gestione delle aree ortive di Bologna.

Le 20 aree ortive comunali oggi contano poco più di 2.700 parcelle e una superficie complessiva di oltre 16 ettari (1,3% del verde pubblico cittadino pari a 1.200 ettari), coinvolgendo un notevole numero di persone⁷. Sono distribuite in modo disomogeneo fra i diversi Quartieri, con una concentrazione in quelli di Savena e Navile, aperti verso la pianura, e una scarsa presenza a Santo Stefano e Saragozza che si attestano in collina.

Municipal vegetable gardens

The first municipal vegetable gardens were started in 1980, and were among the first in Italy. During those years, the administration and the neighborhoods also created guidelines. The contribution of ANCeSCAO (the National Association of Social Centers, the Elderly and Vegetable Garden Committee), founded in Bologna in 1990, was essential, and it was joined in its efforts by the majority of the Committees that oversee gardens in Bologna.

The 20 municipal vegetable gardens today include 2,700 small plots on a more than 16 hectares of land (1.3% of public green spaces, or around 1,200 hectares), and there are many people actively involved in the projects. The plots are unevenly spread among different areas of the city, with a concentration of them in the Savena and Navile neighborhoods.

Today, Bologna's community of producers is more varied and dynamic compared to earlier years, in part thanks to the municipal guidelines for managing the lots (especially since 2009, when some began to be assigned to young people, large families and for specific initiatives), and also thanks to the increasing number of plot recipients from previously underserved areas. In some areas, the vegetable garden has become a great opportunity for the sharing of work among the elderly, young people, people of differing ethnicities, religions and cultures, as well as among individual citizens and associations. The survey of municipal vegetable gardens highlighted very different, and at times



Si tratta di un patrimonio importante sia in termini quantitativi sia, soprattutto, per il valore sociale svolto da questi spazi che rappresentano consolidati luoghi di incontro e aggregazione per i residenti e i cittadini dei Quartieri. La comunità di ortolani bolognesi oggi appare molto più variegata e dinamica rispetto al passato, anche grazie al Regolamento comunale per la conduzione e gestione degli orti (che dal 2009 ne ha consentito l'assegnazione anche a giovani, famiglie numerose e a progetti specifici) e in virtù del crescente numero di assegnatari originari di altre regioni geografiche. In alcune aree, l'orto ha finito per rappresentare un efficace strumento di relazione e inclusione tra anziani, giovani, persone di etnie, culture e religioni diverse, ma anche tra singoli e associazioni. In questo quadro tanto dinamico e fertile, sembra vacillare l'idea, un tempo piuttosto diffusa, che vedeva gli orti comunali come mondi chiusi all'esterno; al contrario, in molti di essi si manifesta una chiara tendenza a coltivare rapporti con i cittadini e con varie associazioni e istituzioni del territorio, pubbliche e private. È il caso, ad esempio, degli Orti Salgari (Quartiere San Donato) dove alcune parcelle ortive sono state assegnate all'associazione

contrasting, realities. Among the delicate issues raised was the at times problematic aesthetics of the lots; while some of the gardens have obsolete and dilapidated structures in them, the more recent ones have been carefully designed to become a natural part of the landscape (the choice of decor, the different materials used, the sustainability of the building materials, as well as the concept of social inclusion have been seriously addressed, resulting in well integrated spots within these green areas). Increasingly there is talk of a water crisis and, in general, of the management of water as a resource in regards to the communal gardens, which has fueled some very successful experiments in waste reduction. Another frequent topic of discussion is composting; it has not been widely practiced because of a lack of organization and proper management. Also, thanks to introduction of workshops with experts in organic growing techniques, there is a tendency towards a reduced use of chemical products and the appearance of organic vegetable gardens next to traditional gardens.

7 Gli assegnatari che conducono un orto comunale sono 2.645, due terzi dei quali uomini; è in crescita il numero di ortolani originari di altre regioni geografiche, pari al 6% del totale (dati aggiornati a gennaio 2014).



Anassim (Donne native e migranti delle due sponde del Mediterraneo) che si occupa di integrazione sociale e di cittadinanza interculturale.

L'indagine sulle aree ortive comunali ha messo in luce situazioni molto diverse tra loro e spesso contrastanti, riassunte in 20 schede descrittive che illustrano anche potenzialità, tendenze in atto, esigenze e criticità delle singole aree esaminate⁸. Fra gli aspetti considerati, un tema molto delicato e problematico riguarda la qualità estetica e paesaggistica delle aree ortive; a fronte di orti in condizioni critiche perché gravati da manufatti e strutture obsolete e fatiscenti, alcune aree ortive di recente realizzazione sono invece frutto di una progettazione attenta all'inserimento paesaggistico, alla scelta di arredi, manufatti e materiali vari, alla sostenibilità delle nuove costruzioni, al tema dell'inclusione sociale, risultando ben integrate al sistema del verde pubblico e in grado di qualificare il contesto più ampio.

A proposito di sostenibilità ambientale, negli ultimi tempi la questione ecologica è diventata sempre più argomento di confronto tra ortolani, un confronto culturale e spesso generazionale. Negli orti comunali di Bologna sempre più spesso si discute di crisi idrica e di gestione della risorsa acqua, con alcune sperimentazioni che hanno portato a notevoli risparmi; si parla di gestione dei rifiuti e di compostaggio, pratica ancora poco seguita per problemi organizzativi e gestionali; grazie all'attivazione di incontri con esperti di conduzione

biologica dell'orto, si registra la tendenza verso un utilizzo controllato dei prodotti chimici e la comparsa di orti biologici e sinergici accanto a quelli tradizionali.

Soprattutto nelle situazioni più urbane, infine, c'è la consapevolezza che gli orti svolgano anche un prezioso ruolo per la rete ecologica cittadina, da salvaguardare e potenziare; la presenza di alberi, arbusti, siepi, rampicanti e aiuole fiorite, che tradizionalmente accompagnano le parcelle ortive, fanno di questi luoghi veri e propri serbatoi di biodiversità. Nella moltitudine di ortaggi coltivati, poi, si rinvengono antiche cultivar tipiche dell'area bolognese coltivate da ortolani anziani o da giovani appassionati di biodiversità rurale, come il carciofo violetto di San Luca, e stanno comparando curiose varietà di verdure esotiche, a testimoniare le varie etnie dei bolognesi di ultima generazione.

⁸ Si veda nota 5



Gli orti scolastici

A Bologna le esperienze di orticoltura coinvolgono circa 100 scuole, dai nidi dell'infanzia alle superiori di secondo grado; gli orti sono ricavati in prevalenza all'interno dei giardini scolastici (oltre 70 su 100), in misura minore in parcelle dedicate nelle aree ortive comunali, in orti didattici creati in spazi verdi pubblici gestiti dai centri sociali di riferimento o in altri luoghi cittadini condivisi da più scuole. In alcuni casi la presenza di un orto scolastico è una realtà consolidata da anni, anche grazie alla passione e competenza degli insegnanti di riferimento, mentre in altri l'esperienza è molto recente o in fase di avviamento. I progetti di orticoltura spesso mettono in moto sinergie e reti di collaborazioni che permettono l'incontro di molteplici competenze e conoscenze; oltre al contributo di genitori, nonni e personale scolastico, infatti, sono attive collaborazioni con diverse strutture cittadine che partecipano alla gestione degli orti scolastici (Associazione Campi Aperti, Associazione Biodiversity, Fondazione Villa Ghigi, Università di Bologna-ResCUE-AB, Volontari Auser, ecc.).

Dall'indagine eseguita, emerge che l'idea di coltivare un orto a scuola, oltre che a ragioni didattiche, è sempre accompagnata dal desiderio di riqualificare il contesto scolastico, recuperando angoli di giardino degradati o inutilizzati, di prendersi cura di un luogo e delle piante che vi si coltivano, di assaggiare cibo autoprodotta e di

lavorare insieme all'aperto condividendo esperienze spesso uniche per molti.

Gli orti scolastici censiti sono realizzati in prevalenza a terra e presentano dimensioni variabili, da piccole parcelle ad ampie superfici condotte in modo ben organizzato. Dove non è possibile lavorare il terreno, si allestiscono orti fuori terra "in cassone", con diverse varianti nei materiali usati e nelle dimensioni dei contenitori, o anche orti "in cassette" facilmente trasportabili anche sul davanzale dell'aula. Il desiderio di avere un orto ha portato alcuni istituti a ripristinare vecchie fioriere, vasche e sabbiere da tempo inutilizzate. Alcune scuole, in collaborazione con esperti agronomi, hanno sperimentato orti di tipo sinergico e idroponico o altre soluzioni innovative come le pareti verticali, utilizzando contenitori riciclati e un sofisticato sistema di riuso dell'acqua.

Il calendario scolastico vincola non poco la scelta delle colture, in prevalenza ortaggi, piante da fiore e specie officinali; qualche scuola ha sperimentato anche la coltivazione di grano e orzo o, grazie alla presenza di una serra, si è cimentata in colture protette in semenzaio allevando piante poi donate ad altre scuole.

School-run vegetable gardens

In Bologna there are about 100 schools that grow vegetables, from daycare centers to high schools; the vegetable lots are usually created within the schools' garden areas (more than 70 of 100 in total). The vegetable garden projects often create synergies and collaborative networks which bring together people with a variety of knowledge and competencies; beyond the participation of parents and school personnel, different city organizations collaborate in the management of school-run vegetable gardens (including the Campi Aperti association, the Biodiversity Association, the Villa Ghigi Foundation, The ResCUE-AB of the University of Bologna, Auser Volunteers, etc).

The school-run vegetable gardens in the survey are mostly created directly in the ground in a variety of sizes, from small areas to bigger and better organized lots. Where this is not possible, the gardens are placed in big barrels of different materials and dimensions; or raised gardens that can be easily placed by classroom windows. In collaboration with expert agronomists, some schools have experimented with synergic or hydroponic vegetable gardens, or with other innovative solutions like vertical wall gardens, using recycled containers or sophisticated methods for reusing water.



Le altre aree ortive

Le altre 65 situazioni dove si pratica l'orticoltura in città descrivono una realtà molto varia e in costante evoluzione, legata ad azioni spontanee di singoli e gruppi di cittadini ma anche a progetti più articolati. Nel complesso le aree censite nel corso dell'indagine rivestono una superficie di circa 13 ettari, quasi la metà di quella degli orti comunali. Le situazioni più interessanti e innovative corrispondono a interventi recenti, che la stessa amministrazione comunale ha sostenuto o sta promuovendo in collaborazione con soggetti diversi attivi nell'area bolognese, spesso in risposta a sollecitazioni di natura sociale e culturale. È il caso, ad esempio, di una serie di orti comunitari collegati a edifici residenziali pubblici su progetti promossi dal Comune di Bologna (Settore Servizi per l'Abitare), con l'obiettivo principale di migliorare l'inclusione sociale e i rapporti tra i residenti: gli orti fuori terra sui tetti di due edifici in via Gandusio (progetto GreenHousing) e il "Giardino delle aromatiche" creato da un gruppo di inquilini di un comparto residenziale del Quartiere San Donato costituiti in comitato, con il supporto di associazioni bolognesi, sono due fra i primi esempi di un processo più ampio in corso in città. Fra le ultime realizzazioni, in tal senso, vi sono gli orti CAAB (Centro Agro Alimentare di Bologna), nati nel 2013 per rispondere alla crescente domanda dei cittadini bolognesi: 100 parcelle assegnate a giovani e famiglie tramite un canone annuo di affitto

e coltivate secondo criteri biologici. A testimoniare le nuove tendenze in atto a Bologna è da segnalare, infine, una serie di orti tematici in parchi, giardini, cortili e altre aree pubbliche, condotti in gran parte da soggetti terzi (associazioni, comitati, ecc.) ai quali l'amministrazione comunale ha affidato la conduzione diretta di un'area verde: una formula che in città sta sviluppandosi con ottimi risultati e che punta alla buona gestione dei beni comuni favorendo la partecipazione dei cittadini alla cura del verde pubblico.

Other vegetable garden areas

The remaining 65 horticultural areas around the city are continually evolving, through the spontaneous efforts of individuals or small groups of citizens, or due to more defined projects. The total surface used is about 13 hectares, just under half of the area used by municipal vegetable gardens. The most interesting and innovative projects are the more recent ones, supported or promoted by local administrations in collaboration with various groups from Bologna who often are interested in social and cultural endeavors. Such is the case, for example, of a series of municipal vegetable gardens linked to public housing buildings through projects promoted by the city administration (Housing Services): a good example of this are the potted gardens on the roof of two buildings in Via Grandusio (a GreenHousing project) and the "Aroma Gardens," created by a group of residents in a building in the San Donato neighborhood. Among the latest projects, it is important to mention the CAAB vegetable gardens, created in 2013 as a result of a growing demand from citizens; 100 lots assigned for organic gardening to young people and families in exchange for an annual rental fee. Finally, another example worth mentioning of new ways of doing things in Bologna are a series of thematic gardens in parks, gardens, courtyards and other public areas - most of which are managed by third parties (associations, committees etc.) which have been entrusted with the direct management of green areas by the city administration.



2 “Ortipertutti”, il concorso di progettazione per un’agricoltura urbana

L’agricoltura urbana e, in particolare, gli orti di nuova generazione (i cosiddetti orti e giardini condivisi) sono al centro dell’attenzione pubblica già da alcuni anni e nella città di Bologna proliferano le attività promosse da diversi soggetti (università, associazioni ambientaliste, giardinieri critici, ecc.) che si aggiungono a quelle delle istituzioni, come Fiera e CAAB - Centro Agro Alimentare di Bologna, e dell’amministrazione comunale.

Di recente il tema degli orti ha assunto un’importanza sempre maggiore anche in relazione agli interventi sulle aree verdi. Ne sono un esempio il parco di Villa Contri, il parco di Lunetta Mariotti, il parco di San Donnino, i giardini in fase di realizzazione in via Barontini e in via del Terrapieno. Il connubio fra aree ortive e spazi verdi pubblici non rappresenta una novità, sebbene le forme in cui si presenta oggi siano in parte diverse dal passato: numerosi parchi cittadini hanno al proprio interno o ai propri margini orti urbani (Parco della Ca’ Bura a Corticella, Parco della Casa del Gufo nel lungo Savena, parco agricolo di Villa Bernaroli, giardino Braille alla Bertalia).

Come illustrato nel capitolo precedente, è oggi disponibile una tale quantità di informazioni da poter ipotizzare una nuova organizzazione delle aree ortive in città, rispondendo così anche alla crescente domanda di utilizzo da parte di molteplici soggetti. In questo contesto di studio e di riqualificazione si sono poste le basi per la creazione di un bando di concorso internazionale

Urban agriculture and, in particular, the gardens of the new generation (the so-called “shared flower and vegetable gardens”) have been the focus of much public attention for several years now and activity around both, sponsored by a variety of parties, has been proliferating in the city of Bologna.

Recently, vegetable gardens have become increasingly common in projects within green areas. Examples are found in the following parks, Villa Contri, Lunetta Mariotti, and San Donnino, as well as in flower gardens being created on Via Barontini and Via del Terrapieno.

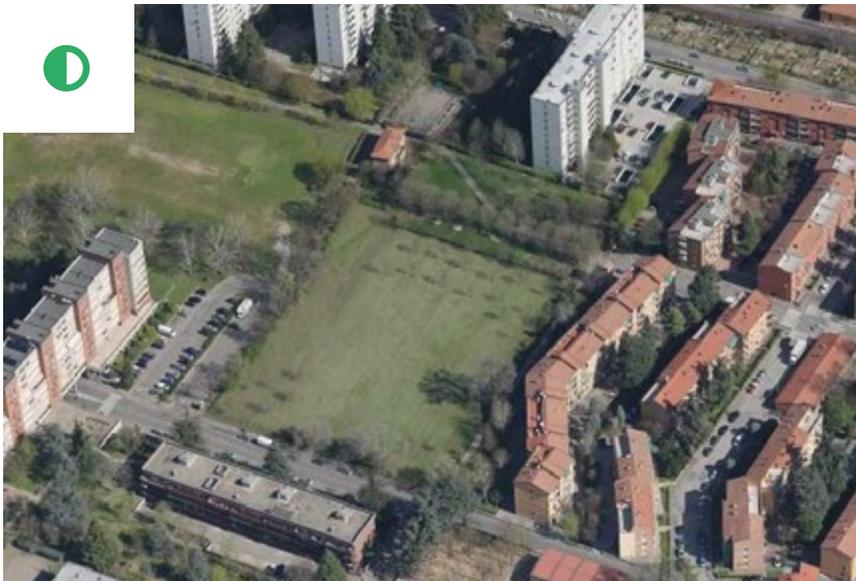
As discussed in the previous chapter, a large amount of information is now available making it possible to consider new ways of organizing horticultural activities within the city, while also addressing the growing demand on the part of a growing number of parties. The idea for an international competition was born within this context of study and redevelopment, in order to create regulations around small-to-medium-sized urban gardens within public green spaces.



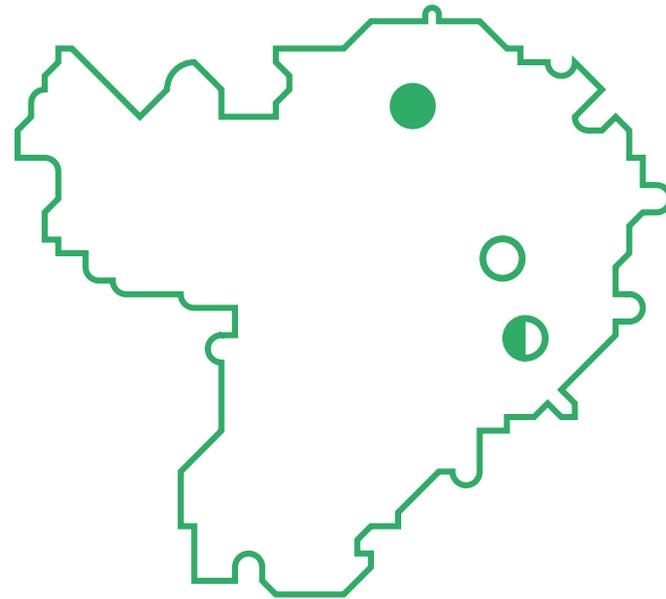
Giardino via Pinardi



Parco via Larga



Giardino Impastato



utile a definire la regolamentazione degli orti urbani di piccole-medie dimensioni in aree verdi pubbliche.

Il bando di concorso

Il bando “Ortipertutti - concorso di progettazione per una agricoltura urbana” è stato indetto da Urban Center Bologna con il Comune di Bologna, la Fondazione Villa Ghigi, l’Ordine degli Architetti di Bologna, l’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bologna e l’Ordine degli Ingegneri di Bologna, con l’adesione di AIAPP - Associazione Italiana di Architettura del Passaggio, il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C. e il contributo di CERSAIE e Confindustria Ceramica.

Aperto dal 18 luglio al 15 settembre 2014, il bando di concorso, in linea con i temi di EXPO Milano 2015, era dedicato all’agricoltura urbana e, in particolare, agli orti di nuova generazione a Bologna, dove sempre più persone scelgono di interessarsi e dedicarsi a questo tipo di attività.

Obiettivo del concorso era progettare un insieme di soluzioni per orti urbani di piccole-medie dimensioni all’interno di aree verdi pubbliche di diversa tipologia con l’obiettivo di affiancare agli orti “tradizionali” forme di agricoltura urbana di nuova generazione, più orientate al rispetto dell’ambiente e al design e rivolte alle nuove popolazioni che ne fanno richiesta (giovani, famiglie). Il progetto delle nuove aree ortive doveva riservare, secondo quanto indicato dal bando, una particolare attenzione ai

criteri di sostenibilità, al design dei manufatti, alle scelte agronomiche, alle buone pratiche del riciclo, all’accessibilità e alla biodiversità.

Tre le diverse aree verdi pubbliche interessate:

- Giardino Impastato — esempio di “orti tra le case”, in spazi di piccole dimensioni situati in contesti fortemente “urbani”. In questi casi l’orto è funzione principale e caratterizza l’area verde, anche con soluzioni fuori terra;
- Giardino via Pinardi — esempio di “orti dentro i giardini”, all’interno di spazi verdi pubblici (anche di recente realizzazione) di medie dimensioni. In questi casi l’orto arricchisce le funzioni dell’area e ne diviene presidio attivo;
- Parco via Larga — esempio di “orti in campagna”, in aree rurali, dove prevale lo spazio aperto (spesso coltivato) e l’orto diviene un elemento di diversificazione.

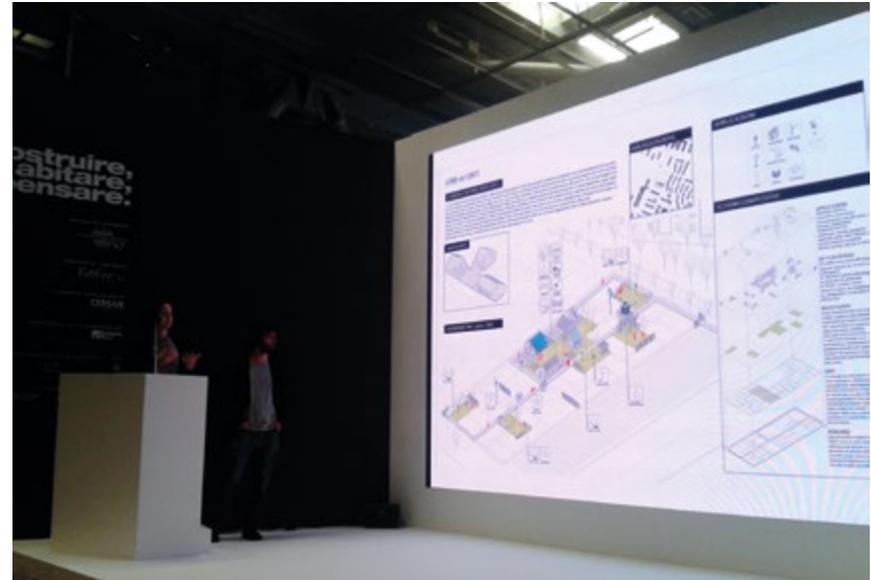
“Ortipertutti” mirava a coinvolgere diverse competenze per la realizzazione di orti rivolti a una platea ampia di persone che sempre più richiedono nuovi spazi da coltivare. La partecipazione, infatti, era aperta anche a gruppi interdisciplinari con la presenza di soggetti non necessariamente tecnici, ma con esperienza di conduzione di aree ortive; unica condizione era per il capogruppo aver conseguito la laurea in Architettura o Ingegneria o Scienze Agrarie.

Era inoltre previsto un premio economico così ripartito: al 1° classificato € 11.700,00 (cifra comprensiva del lavoro di redazione del progetto

The competition guidelines

The “Ortipertutti - design competition for an urban agriculture” was organized by the Urban Center of Bologna in cooperation with the Municipality of Bologna, Villa Ghigi Foundation, the Ordine degli Architetti di Bologna, the Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bologna and the Ordine degli Ingegneri di Bologna, with assistance from AIAPP - Associazione Italiana di Architettura del Passaggio, with sponsorship from the Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C. and with contributions from CERSAIE and Confindustria Ceramica. Open from July 18th to September 15th, 2014, the competition was aligned quite well with the themes presented at EXPO Milano 2015, with its dedication to urban agriculture and, in particular, to the new generation gardens in Bologna.

The aim of the competition was to design a set of approaches to small-to-medium sized urban gardens within a variety of public green spaces in order to promote a new generation of vegetable gardens. These new vegetable gardens would exist alongside traditional ones, and would target the preferences of new populations (young people and families), by demonstrating a greater respect for the environment, and a more refined sense of design. The designs of the new areas vegetables should pay particular attention, according to the competition guidelines, to sustainability, the design of the elements used, quality agricultural choices, recycling best practices, accessibility and biodiversity.



**“Ortipertutti”, il concorso di progettazione
per un’agricoltura urbana**

definitivo ed esecutivo), al 2° classificato € 1.200,00 e al 3° classificato € 800,00.

Il bando prevedeva infine che il vincitore avrebbe avuto il compito di redigere il progetto esecutivo per i tre orti e, tramite incarico del Comune di Bologna, di dirigere i lavori per tutti e tre gli interventi, già previsti nel bilancio 2014 e da realizzarsi nel corso del 2015.

I soggetti promotori del bando di concorso si sono impegnati a promuovere capillarmente la diffusione di “Ortipertutti” attraverso un insieme integrato di canali di comunicazione, garantendo in particolare la visibilità su riviste e portali di settore specializzati, il monitoraggio e il coinvolgimento dei vari profili social individuati, l’invio di newsletter settimanali e la condivisione della notizia sui diversi siti web istituzionali dei partner.

Al termine del bando, sono state 81 le proposte progettuali pervenute da tutto il mondo ed elaborate da *team* multidisciplinari.

La gara si è svolta interamente via internet, attraverso la piattaforma concorsi *online* dell’Ordine degli Architetti di Bologna. Il bando, la relativa documentazione e tutte le informazioni sono disponibili all’indirizzo concorsi.archibo.it/ortipertutti.

**“Ortipertutti” the design contest
for urban agriculture**

Three different public green areas were involved in the competition: Giardino Impastato – an example of “vegetable gardens between houses”; Giradino via Pinardi – an example of “vegetable gardens within flower gardens” and Parco Via Larga – an example of “gardens in the countryside.” Participation in the competition was open to interdisciplinary teams which also included some individuals who did not necessarily have technical skills, but did have experience managing horticultural areas; the only requirement was that the project lead of each team be possessed of a degree in Architecture, Engineering or Agricultural Sciences. The prize money was divided as follows: 1st place earned € 11,700 (which covered the cost of the work done for the final design and execution), 2nd place received € 1,200 and 3rd place earned € 800.00. Finally, the rules stated that the team with the winning submission would be given the task of drawing up the detailed designs for all three gardens and, under commission from the City of Bologna, would direct the work of all three projects, financing for which was already included in the 2014 budget (to be created in 2015). The “Ortipertutti” competition was promoted through a wide variety of communication channels. In the end, 81 submissions from multidisciplinary teams were received from all corners of the world.

I partecipanti al concorso

81 proposte
provenienti
da Italia,
Regno Unito,
Spagna,
Colombia,
Francia.
47 proposte
presentate
da uomini e
34 da donne

Luca Vandini

Daniela Gasperi
Giuliana Sangrigoli
Annalaura Ciampi
Giuseppina Pennisi

Graziella Bloccari

Alessandro Vascotto
Sara Carciotti

Massimo Peota

Paolo Guidotto
Davide Consolati
Valeria Zamboni

Matteo Battistini

Davide Agostini
Francesco Ceccarelli
Lidia Pasini
Steve Camagni

Francesca Oggionni

Francesca Regano
Alessandro Procacci
Fabrizio Chetri
Maria Celeste De Caro

Roberto Bacchilega

Giulia Mazzali
Giuseppe Orselli
Valentina Giannerini

Rita Torchi

Riccardo Casolari
Maria Giovanna Morelli
Filippo Marsigli
Aldo Vandini

Emilia Lampanti

Susanna Rosellini
Simona Venturelli
Annalisa Bonetti
Roberta Rinaldi

Elisa Brunetti

Chiara Bandini
Alessia Galli

Cesare Corfone

Luciana De Girolamo
Danilo Carella
Marco Manduzio
Flora La Cava
Raffaele Vitale

Camille Lutz

Danilo Mancini
Vincenzo Mancini

Claudio Cammarata

Serena Scalici
Emilio Bertoncini

Alessandro Farnesi

Chiara Mazzantini

Diego Chioditti

Blanca Edurne ,
Franco Cordon
Franco Alberto De Carlo

Laura Musetti

Serena Manfredi
Elisa Marmioli

Laura Gilda Contaldo

Stefano Mengoli

Eugenio Zedda

Gabriella Marranci

Federico Cesare ,Aramu
Marcello Rondelli

Andrea Pelleriti

Noemi Ciavarrella

Matteo Girelli

Giulia Bartoccini
Francesco Girelli

Alfonso Morone

Carmen Fratantonio
Didier Berruyer
Raffaele Catuogno
Marco Sorrentino

Sara Biondi

Sara Michelini

Sara Callioni

Patrizia Cuoghi

Fabrizio Caria

Giovanni Poletti

Giovanna Mattioli
Manfredi Patitucci

Silvia Maggi

Carlotta Bocchi
Luca Paroli

Esau Acosta Pérez

Alba Balmaseda Domínguez
Miguel Jaenicke Fontao
Esau Acosta Pérez
Ariadna Barrio Garrudo
Mauro Gil - Fournier Esquerr

Maider Isturiz Caballero

Giorgio Burragato

Luca Varvello
Maurizio Burragato

Federico Curiél

Ward Maaswinkel
Tomaso Pini
Daniel Jauslin
Federico Curiél

Leonardo Boganini

Chiara Caszza
Martina Coronato
Giulia Sala
Beatrice Bartali
Federica Di Lieto

Isabella Janes

Ivana Boccalon
Carlo Santarossa

Federico Labanti

Guido Cavina

Giacomo Minelli

Alessandro Pavan
Gaelle Ridolfi

Rita Zambonelli

Angela Cazzoli
Chiara Castellari
Marina Giuffre’

Elisa Salvaneschi

Francesco Cazzaniga
Domenico Fragata
Stefano Bonomelli

Fabio Cognetta

Lorenzo Buratti

Monica Luppi

Lucia Nadalin

Caterina Fini

Giulia Pozzi

Alfredo Borghi

David Berkvens

Cecilia Carattoni

Mariella Annese

Sofia Sebastianelli

Milena Farina

Luca Angeli

Duccio Versini

Concetta Gentile

Annalisa Di Luzio

Ludovica Polidoro

Fabrizio Pantalone

Marusca Acerbo

Manfredo Gaeta

Lorenzo Buracchio

Marco Colangeli

Lea Buracchio

Simona Iachetti

Miriam D'Ignazio

Rinaldo Grittani

Luke Engleback

Alessio Russo

Sam Ashdown

José Pastor Reig

Doriano Lucchesini

Gabriella Cozzani

Elisabetta Becagli

Laura Franceschini

Roberto Soli

Francesco Danielli

Valentina Marconi

Lorena Raspanti

Ottavia Sarti

Stefano Silvi

Giuseppe Andrea Pesce

Elisabetta Socci

Paolo Gueltrini

Matteo Gerevini

Luca Repellini

Giacomo Beccari

Gaia Calamosca

Marco Spinelli

Alessandro Miti

Giulia Sarmenghi

Simone Fracasso

Roberto Guizzardi

Enrico Guizzardi

Federico La Piccirelli

Roberto Bandieri

Livio Talozzi

Claudia Marini

Igor Pilla

Veronica Diegoli

Giacomo Guglielmi

Giulia Archetti

Carmine Torricella

Anna Maria Braioni

Michele Candiani

Filippo Fabbian

Giulia Ferro

Enrico Longo

Barbara Pineda

Luca Drago

Fabrizio Tozzoli

Francesco Ferrari

Eliana Salazar

Matteo Grilli

Agnese Baruzzi

Nicola Jannucci

Richard Ingersoll

Marta Donati

Claudio Colascilla

Narducci

Aurora Di Manno

Marta Mattiacci

Federica Santangeli

Leonardo Campagnol

Sisto Bragalone

Rita De Sanctis

Daniele Molisani

Anna Di Cesare

Giovanni Lezzoche

Nicolò D'annunzio

Laura D'alessandr

Costanzo Del Villano

Mirko Cieri

Rossella Recchia

Esmeralda Lopez Garcia

Jose Luis Rodriguez Lopez

Angelo Dal Sasso

Darko Pandakovic

Luca Crevenna

Alessandro Verga

Lorenzo Regazzoni

Roberto Uccellari

Luca Natalini

Elena Petrucciani

Simona Rocchi

Silvia Flamini

Anna Birra

Silvia Trevelin

Nivens Giancesini

Giulia Reatti

Giulia Gatta

Christian Abate

Cristian Caon

Marco Marchini

Luigi Zagni

Paolo Cascone

Paolo Cascone

Enrico Ferraresi

Andrea Chiarelli

Patrizia Pulcini

Almudena Mampaso

Marta Orrei

Cristiana Costanzo

Valeria Bruni

Paola Gullino

Stefano Scavino

Marcello Fantuz

Vito Piergianni

Marco Prati

Alessandra Manganelli

Tal Ashkenazi

Andrea Tassera

Xenia Abramovich

Dario Console

Davide Raffaelli

Filippo Piva

Carla Buccella

Giuseppe Beatrice

Michela Di Paolo

Benedetta Rago

Mario Antonio Espinoza Vela

Elizabeth Cristiespinoza Vela

Micaela Gallozzi

Federico Botti

Carlos Gallozzi Ortega

Luisa Di Marzio

Rocco Gallozzi

in grassetto il capogruppo
seguito dai membri del
gruppo

Esiti

Della Giuria hanno fatto parte in qualità di membri esperti: Maria Luisa Boriani, Antonio Longo, Pierluigi Molteni, Giorgio Prosdocimi Gianquinto, Simona Tondelli, Daniele Vincenzi, Veronica Visani; i membri supplenti sono stati: Davide Dall’Aglia, Teresa Guerra, Francesco Pasquale, Teresa Renzi.

Attorno ai principi quali la sostenibilità, il *design* dei manufatti, le scelte agronomiche, le buone pratiche del riciclo, l’accessibilità e la biodiversità, la Giuria si è confrontata per scegliere quale progetto li esprimesse al meglio. Dal 18 al 22 settembre 2014 i giurati si sono riuniti e hanno esaminato l’adeguatezza dei progetti in base alla conformità degli obiettivi e dei criteri esecutivi richiesti, procedendo attraverso varie selezioni fino ad assegnare i premi.

La Commissione di Giuria ha rilevato con grande favore la partecipazione numerosa e il livello progettuale espresso dalla maggior parte dei progetti. Di fronte a un tema non consueto che ha sfidato i progettisti a confrontarsi con campi disciplinari diversi, è stata apprezzata la molteplicità degli approcci e l’attenzione rivolta alle caratteristiche specifiche della realtà bolognese. Non sempre c’è stata fra i concorrenti l’auspicata integrazione delle diverse competenze, per cui una parte dei progetti è risultata carente in alcuni degli aspetti richiesti per l’elaborazione dei temi proposti.

Il primo premio è stato assegnato al progetto rappresentato dall’architetto Massimo Peota di

Rovereto (TN) in *team* con Paolo Guidotto, Davide Consolati e Valeria Zamboni. La Giuria ha così motivato la scelta: *“il progetto risulta convincente per l’interpretazione del tema proposto a una scala urbana estesa e per la capacità di fornire una regola compositiva chiara e facilmente applicabile ai differenti contesti. Il progetto è in grado di superare la logica degli orti come recinto chiuso, proponendo un impianto in grado di organizzare spazi aperti flessibili e ammettendo anche successivi sviluppi e modifiche. Pur non risultando adeguate alcune scelte paesaggistiche relative alle specie arboree, queste non hanno pregiudicato il positivo giudizio finale della Giuria, in quanto sono ritenute rivedibili in fase esecutiva”*.

Il secondo premio è stato assegnato al progetto rappresentato dall’architetto Luke Engleback di Tunbridge Wells (UK) in *team* con Alessio Russo, Sam Ashdown, José Pastor Reig perché *“si distingue per il disegno minuzioso delle tre situazioni sottoposte a concorso, attraverso il quale viene ricostruito un abaco originale, organizzato per campioni estratti dalle soluzioni specifiche locali”*.

Al progetto rappresentato dall’architetta Valeria Bruni di Torino in *team* con Paola Gullino, Stefano Scavino è stato assegnato il terzo premio perché *“il progetto risponde con equilibrio a tutte le tematiche proposte dal bando, proponendo per i tre contesti soluzioni specifiche di grande realismo, che tengono conto dei temi dell’autocostruzione e del budget economico indicato, coniugate all’interno di un impianto facilmente riconoscibile e sostenibile”*.

Results

The jury of experts appointed by the promoters of the competition, was tasked with choosing which proposal they felt would best demonstrate the principles of sustainability, design, quality agricultural choices, and best practices in recycling, accessibility and biodiversity.

The Commission of the Jury was extremely pleased with the level of participation and the quality of work demonstrated by the majority of projects. The jury was impressed with the variety of approaches and the attention paid to the unique realities of Bologna on the part of the designers, who were faced with an unusual task which required them to utilize multiple disciplines.

First prize was awarded to a project submitted by the architect Massimo Peota from Rovereto (TN) and his team comprised of Paul Guidotto, David Consulates and Valeria Zamboni. Second prize was awarded to a project presented by architect Luke Engleback of Tunbridge Wells (UK) and his team which included Alessio Russo, Sam Ashdown, and Pastor Jose Reig. The project submitted by architect Valeria Bruni’s team in Turin with Gullino Paola, Stefano Scavino was awarded third prize.

In addition, the jury decided to jointly award honorable mention to projects represented by the architects: Silvia Maggi of Correggio (RE), Alessandro Pavan of Argelato (BO), and Alfredo Borghi of Mirandola (MO). The winning and honorably mentioned projects were presented to the city on September 26th, 2014 during the

Inoltre, la Giuria ha deciso collegialmente di assegnare una menzione ai progetti rappresentati dagli architetti: Silvia Maggi di Correggio (RE), Alessandro Pavan di Argelato (BO), Alfredo Borghi di Mirandola (MO).

I progetti vincitori e menzionati sono stati presentati alla città il 26 settembre 2014 nel corso di una cerimonia di premiazione del concorso, che si è tenuta in occasione del CERSAIE 2014 - *Salone internazionale della Ceramica per l’Architettura e l’Arredobagno*.

Un’ulteriore occasione di diffusione è stata la partecipazione a Urbanpromo, la manifestazione nazionale di riferimento per il marketing urbano e la rigenerazione urbana, che si è svolta alla Triennale di Milano dall’11 al 14 novembre 2014.

Dal 13 maggio al 24 giugno 2015 Urban Center Bologna ha poi promosso e ospitato due mostre temporanee dedicate all’agricoltura urbana: “Ortipertutti” e “Carrot City”.

In particolare, la sala Atelier ha ospitato gli 81 progetti che hanno partecipato all’omonimo concorso internazionale di architettura; la sala Esposizioni è stata invece la sede della prima tappa italiana della mostra internazionale itinerante “Carrot City” che raccoglie progetti da tutto il mondo, completati o in fase di attuazione, che studiano come inglobare il *design* nell’agricoltura urbana, a tutti i livelli. La mostra evidenzia come l’architettura, il *design* del paesaggio, il *design* urbano e industriale rappresentino i principi

ispiratori per diffondere la coltivazione all’interno della città, per diminuire le catene di produzione e aumentare la sicurezza alimentare in generale.

Le due mostre hanno dato il via alle iniziative di “Città degli orti è Bologna”, un ricco programma di eventi dedicati all’agricoltura urbana e al verde in città che tra maggio e giugno 2015 hanno animato il territorio, nato grazie alla collaborazione di numerose istituzioni da tempo impegnate su questo tema: Urban Center Bologna, Comune di Bologna, Fondazione Villa Ghigi, Ordine degli Architetti di Bologna, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bologna, Ordine degli Ingegneri di Bologna, CAAB - Centro Agro Alimentare di Bologna, Bologna Fiere, ResCUE-AB - Dipartimento di Scienze Agrarie dell’Università di Bologna. Hanno inoltre partecipato: AIAPP - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C., Architetti di Strada, BAC Bologna Ambiente Comune - Multicentro per l’educazione alla sostenibilità del Comune di Bologna.

competition’s award ceremony, which was held in occasion of CERSAIE 2014 - *Salone internazionale della Ceramica per l’Architettura e l’Arredobagno*. Another presentation occurred at Urbanpromo, the main national conference on urban marketing and urban redevelopment, which took place at the Triennale di Milano from the 11th to the 14th of November, 2014. From the 13th of May to the 24th of June, 2015 Urban Center Bologna promoted and hosted two temporary exhibits dedicated to urban agriculture: “Ortipertutti” and “Carrot City”. The Atelier room showcased 81 projects that had been submitted to the international architecture competition of the same name; the Exposition room played host to the first Italian stop of “Carrot City”; an international exhibit that features projects from all over the world, either completed or in the works, which incorporate an attention to design in urban agriculture at all levels. The two exhibits gave rise to an initiative called “Bologna city of vegetable gardens”; an extensive program of events dedicated to urban agriculture and to the development of green spaces in the city, which took place locally in May and June 2015, thanks to the collaboration of numerous institutions who have for some time worked in this sector.



3 Il progetto in realizzazione

Il progetto vincitore del concorso, presentato dall'arch. Massimo Peota in *team* con Paolo Guidotto, Davide Consolati e Valeria Zamboni, ha individuato un abaco che si pone due obiettivi principali: da un lato quello di incrementare la valenza ecologica e paesaggistica delle singole aree; dall'altro quello di realizzare dei luoghi di scambio e di apprendimento sui temi della coltivazione locale degli alimenti, sulla biodiversità delle colture e sul consumo sostenibile del cibo. Uno spazio, cioè, dove ortolani e cittadini possano condividere nuovi spazi di socialità. L'abaco, che costituisce la guida per realizzare i nuovi orti urbani, è composto da quattro principali categorie d'intervento: impianto, parcelle ortive, elementi vegetali, manufatti ed elementi di arredo.

L'impianto

L'impianto generale prevede di ripartire l'area in fasce longitudinali della stessa altezza e di alternare fasce ortive e fasce prative, definendo una rete di percorsi principali e secondari.

All'interno delle aree di progetto vengono inseriti spazi non esclusivamente dedicati all'orticoltura mentre nelle aree a prato vengono inseriti degli elementi fissi, come le *eco-folies*, con l'obiettivo di sviluppare la biodiversità e il mantenimento degli spazi a verde, nel caso in cui vi sia una futura espansione delle parcelle ortive.

The winning design outlines a plan that, on the one hand, aims to increase the ecological and aesthetic value of the targeted areas, and on the other hand to create places for social exchanges, meetings and learning opportunities.

The design consists of several elements, easily reproducible within the three different contexts that were targeted.

The general plan is to divide the area in longitudinal strips of equal height and to create alternating bands of vegetables and grassland, thereby defining a network of main and secondary routes.

The strips of vegetable gardens are bounded by a wooden fence and are accessed through a wire mesh gate. The entrance area also features green hedges.

The strips of grass feature a flowery meadow and "eco-follies", which are spaces formed by carefully selected hedges that can accommodate urban nests or hives.

A selection of orchards serves to round off the green space and the biodiversity.

There are also some structures placed within the different areas, such as the storage area for gardening tools and a refreshment area where all citizens can rest and meet.

Parcelle ortive

Il progetto dei nuovi orti è basato sulla modularità delle singole parcelle ortive, della dimensione di circa 20mq ciascuna, come indicato dal nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bologna, per agevolare una gestione degli orti più flessibile e innovativa. La realizzazione dei diversi orti avverrà tramite il riutilizzo della terra vegetale di scavo.

Le fasce ortive sono delimitate da una recinzione in legno e vi si accede tramite un cancello in rete metallica. La zona di ingresso è inoltre caratterizzata da siepi inverdite. Per le pavimentazioni sono stati scelti elementi permeabili quali la calcestruzzo, per i percorsi, e la ghiaia, per i cordoli lungo i perimetri delle parcelle ortive. In prossimità delle parcelle ortive si è optato invece per una pavimentazione naturale in terra battuta.

Elementi vegetali

Le fasce prative sono caratterizzate dal prato fiorito e dalle *eco-folies*, cioè spazi formati da siepi particolari dove possono trovare sistemazione nidi o arnie urbane. All'interno delle aree ortive alcune siepi definiscono la zona di ingresso donando qualità all'ambiente. Nelle aree di intervento infine sono inseriti alcuni frutteti ad arricchire ulteriormente lo spazio verde e la biodiversità.

Manufatti ed elementi di arredo

All'interno delle differenti aree trovano inoltre posto alcuni manufatti che hanno l'obiettivo di espandere l'idea di orto a qualcosa di più articolato. Tra essi, ad esempio, il ricovero degli attrezzi ad esclusivo uso degli ortolani e uno spazio ristoro in cui tutti i cittadini possono sostare e incontrarsi. I manufatti principali impiegano una configurazione compatta e una copertura a falda che intende recuperare l'aspetto architettonico degli edifici rurali che si trovano sparsi nel paesaggio agricolo emiliano. Accanto a tali manufatti ve ne sono altri, come la panca comune e la compostiera che, per le ridotte dimensioni, impiegano un sistema costruttivo in legno.

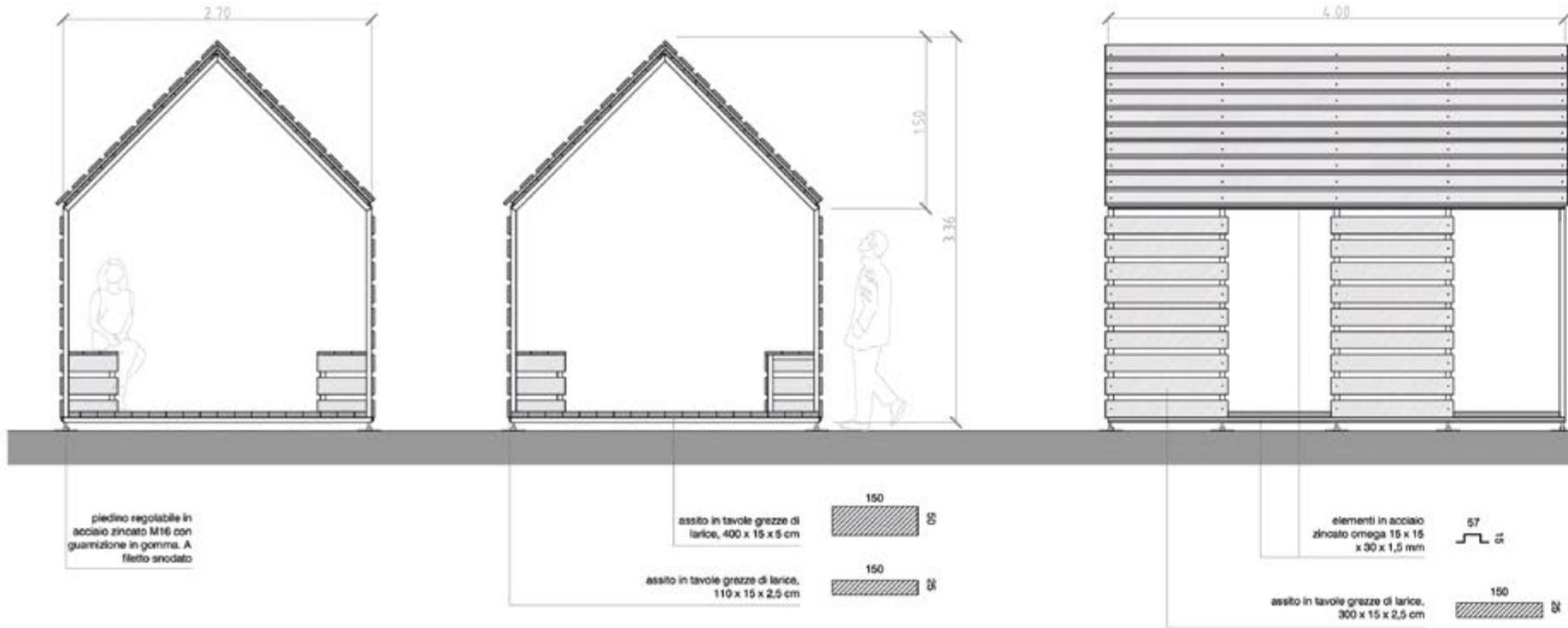
Prossimi passi

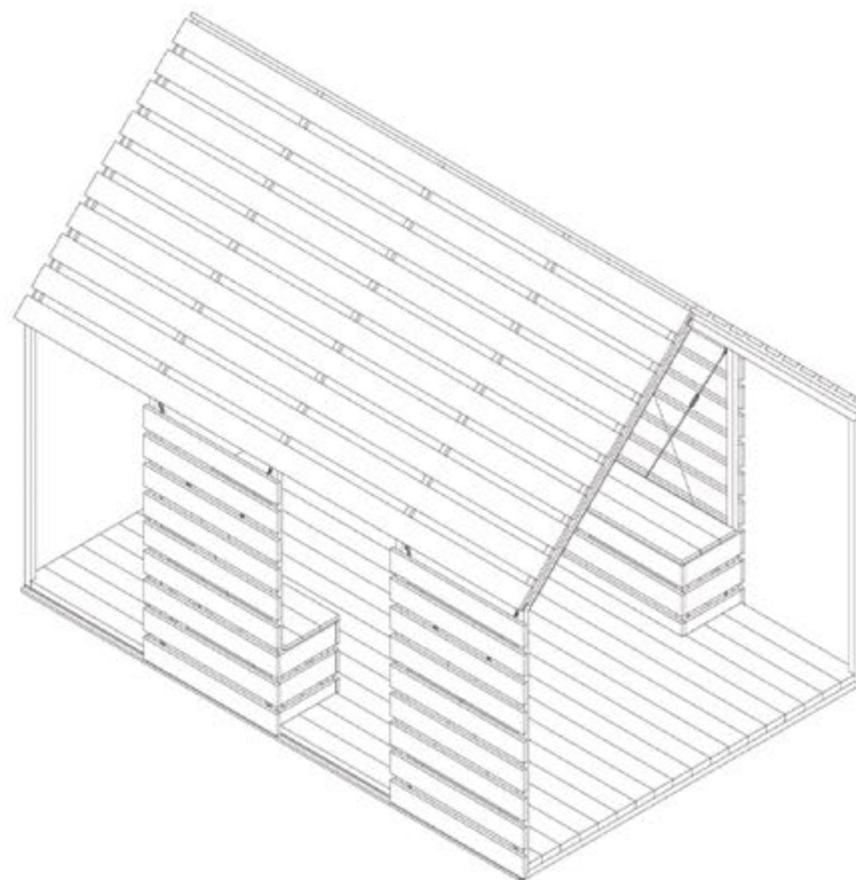
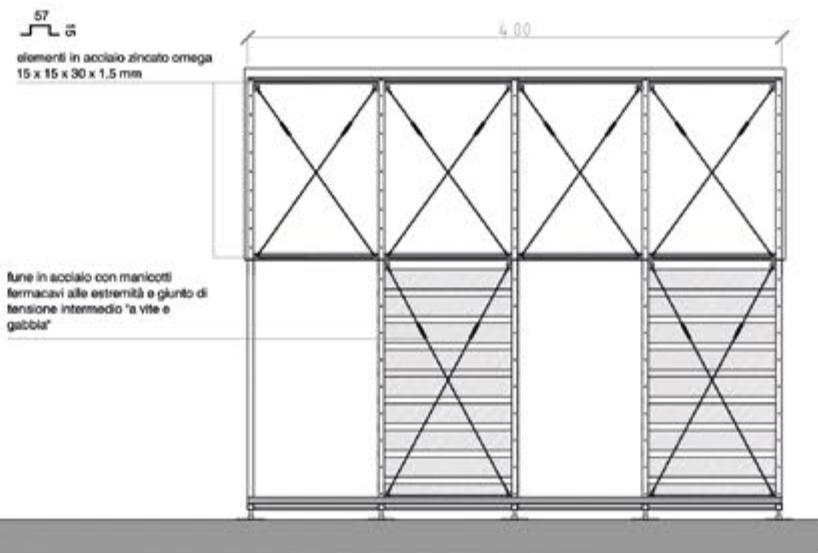
Come previsto dal bando di concorso, a seguito della proclamazione avvenuta a settembre 2014, il gruppo vincitore ha ricevuto l'incarico professionale per la progettazione esecutiva degli orti. Nel corso del 2015 saranno avviati gli interventi in due delle tre aree di concorso, quella nel Giardino Giuseppe Impastato, tra le vie Due Madonne, Luigi Bombici e Carlo Carli, e quella nel Parco Campagna di via Larga. Il passaggio alla dimensione progettuale esecutiva ha comportato un intenso lavoro di rifinitura e di verifica dell'idea progettuale, in particolare rispetto a costi, materiali, contesto; tale lavoro è stato svolto dai progettisti di concerto con Urban Center Bologna e il settore Ambiente ed Energia del Comune di Bologna. Le principali scelte presenti nella proposta vincitrice del concorso sono state rispettate e rafforzate.

The next steps

Following the announcement, which took place in September 2014, the winning group received the official assignment for the final design of the gardens. In the course of 2015 operations will begin in two of the three areas targeted by the competition: the Giuseppe Impastato Garden, between Via Due Madonne, Via Luigi Bombici and Via Carlo Carli, and in the Parco Campagna in Via Larga.

ORTI TRA LE CASE ESECUTIVO- QUARTIERE SAVENA
giardino Giuseppe Inpastato - via Due Madonne, via Luigi Busbici, via Carlo Carli









4 Tavole di concorso: vincitori e segnalati

Oltre al progetto primo classificato che, come visto nel capitolo precedente, è attualmente in corso di realizzazione, la Giuria del concorso ha assegnato il secondo premio al progetto presentato dall'arch. Luke Engleback (capogruppo), Alessio Russo, Sam Ashdown e Josè Pastor Reig e il terzo premio a quello presentato dall'arch. Valeria Bruni (capogruppo), Paola Gullino e Stefano Scavino. Inoltre, i progetti presentati da Silvia Maggi, Alessandro Pavan e Alfredo Borghi sono risultati meritevoli di una menzione.

Si riportano di seguito le relative tavole.

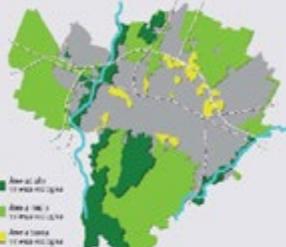
Besides the winning project described in the preceding chapter, which is currently being implemented, the Jury for the contest gave second prize to a project by architect Luke Engleback (group leader), Alessio Russo, Sam Ashdown and Josè Pastor Reig, and third prize to the project submitted by Valeria Bruni (group leader), Paola Gullino and Stefano Scavino. In addition, projects submitted by Silvia Maggi, Alexander Pavan and Alfredo Borghi received honorable mention. See the tables below.

1 ORTIPERTUTTI BOLOGNA

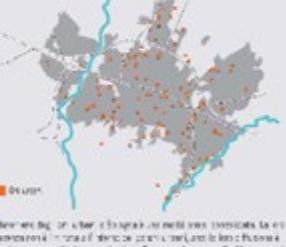
concorso di progettazione per un'agricoltura urbana

Il progetto è un'operazione di riqualificazione urbana che prevede la creazione di orti urbani in diverse zone della città di Bologna. L'obiettivo è realizzare un sistema di orti urbani che sia in grado di fornire prodotti freschi e sani ai cittadini, di migliorare la qualità dell'aria e di creare spazi di aggregazione sociale.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Bologna e con il supporto di un team di architetti e urbanisti.



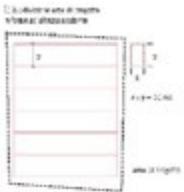
Le aree verdi sono state progettate in modo da integrare l'architettura esistente e di creare spazi di aggregazione sociale.



Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Bologna e con il supporto di un team di architetti e urbanisti.

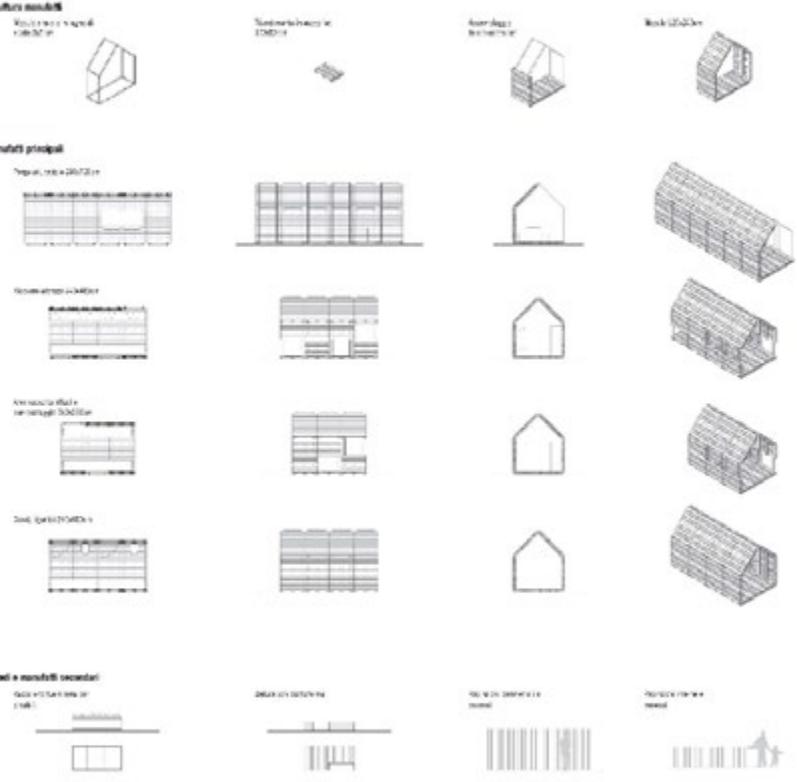
A SCHEMA IMPIANTO GENERALE

Il progetto è un'operazione di riqualificazione urbana che prevede la creazione di orti urbani in diverse zone della città di Bologna. L'obiettivo è realizzare un sistema di orti urbani che sia in grado di fornire prodotti freschi e sani ai cittadini, di migliorare la qualità dell'aria e di creare spazi di aggregazione sociale.



B ARCO SCHEMI PROGETTUALI

Il progetto è un'operazione di riqualificazione urbana che prevede la creazione di orti urbani in diverse zone della città di Bologna. L'obiettivo è realizzare un sistema di orti urbani che sia in grado di fornire prodotti freschi e sani ai cittadini, di migliorare la qualità dell'aria e di creare spazi di aggregazione sociale.



C MATERIALI

Il progetto è un'operazione di riqualificazione urbana che prevede la creazione di orti urbani in diverse zone della città di Bologna. L'obiettivo è realizzare un sistema di orti urbani che sia in grado di fornire prodotti freschi e sani ai cittadini, di migliorare la qualità dell'aria e di creare spazi di aggregazione sociale.









Schema delle aree

Area sociale

La zona sociale ha lo scopo di connettere le aree residenziali locali, o per collegare principali edifici pubblici. Può includere aree da giochi per bambini, o può essere adiacente, o includere, le zone ricreative.

Area ricreativa

La zona ricreativa rappresenta lo spazio principale adibito alla maggior parte delle attività ed è fruibile da persone di tutte le età e abilità. È posizionata in prossimità delle aree ortive per la comodità degli utenti. In questa zona verranno raggruppati gli interventi architettonici di piccola scala tra cui: sedute, pergolati, verande trasparenti, servizi igienici, chioschi, sala per gli utenti degli orti, e un ufficio per il custode. Questa è anche la zona per il compostaggio, la raccolta delle acque centrali e per richiedere informazioni.

Area giardino "garden"

I giardini pubblici sono aree prative o prati fioriti (wildflower) ricchi di biodiversità. Hanno lo scopo di sostenere gli impollinatori utili alle aree ortive. L'aspetto naturale di quest'aria è importante per ridurre la manutenzione periodica, e inoltre la naturalità di questa zona aumenta il benessere umano.

Area ortiva

Ogni zona ortiva è generalmente separata dal giardino da una siepe piantata a ridosso di una recinzione metallica, con un unico punto d'ingresso che può essere chiuso. Le aree ortive sono composte da venticinque parcelle di 30m² ognuna, da un'area per attività di orticoltura condivisa, e da orti fuori terra per gli utenti disabili. Le specie legnose a duplice attitudine (ornamentale e produttiva) sono rappresentate da alberi da frutto e arbusti fruttiferi.

Tassonomia degli elementi - selezione

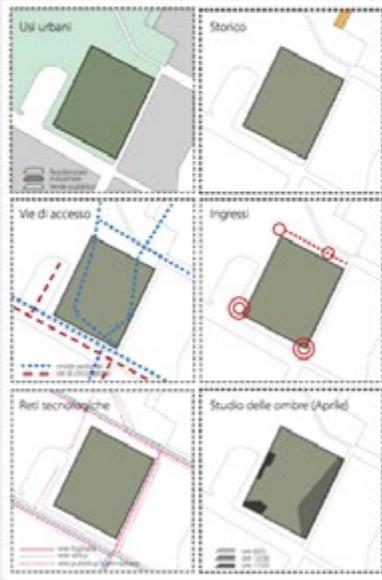
<h4>Accesso al sole</h4> <ul style="list-style-type: none"> Identificazione dei punti di installaz. one dei pannelli solari 	<h4>Acqua</h4> <ul style="list-style-type: none"> Periodo di siccità di circa 2 mesi Impianto di irrigazione a goccia per le aree ortive Stoccaggio delle acque piovane durante i mesi piovosi 	<h4>Alberi</h4> <ul style="list-style-type: none"> Biodiversità Frangivento Regolazione microclimatica Cattura degli inquinanti Infrastruttura spaziale 	<h4>Suolo</h4> <ul style="list-style-type: none"> Retiene l'umidità del suolo Area produttiva Accumulo di compost dagli orti Numero di biochar e melasse 	<h4>Raccolta dell'acqua</h4> <ul style="list-style-type: none"> Saccolta delle acque dei tetti e dalle zone permeabilizzate Punto di accumulo permanente per gli utenti degli orti 	<h4>Pergola</h4> <ul style="list-style-type: none"> Struttura in legno (senza emissione di carbonio) Ordine/numero Può essere un supporto per le viti e può essere rivestito di pannelli fotovoltaici 	<h4>Tunnel</h4> <ul style="list-style-type: none"> Alternativa economica alla rete in calcestruzzo Linea continua 	<h4>Paletti luminosi</h4> <ul style="list-style-type: none"> Anti-Furto, basso consumo
<h4>Temperature</h4> <ul style="list-style-type: none"> Temperatura media del mese più caldo (luglio) di 25,3 °C Strutture ombreggianti Pergola 	<h4>Fauna</h4> <ul style="list-style-type: none"> Arnie Wall art/cut Case per insetti Hotel per insetti Per la biodiversità 	<h4>Pavimentazioni esterne</h4> <ul style="list-style-type: none"> Da facile utilizzo per disabili, anziani e ospiti etc. Naturalità delle acque 	<h4>Stoccaggio dell'acqua</h4> <ul style="list-style-type: none"> Canali Dalle pavimentazioni Numero canali della stessa altezza 	<h4>Giochi d'acqua</h4> <ul style="list-style-type: none"> L'acqua raccolta può essere utilizzata come elemento legato al gioco 	<h4>Aree da gioco</h4> <ul style="list-style-type: none"> Area da gioco per bambini Ombra e calore Spazi permeabilizzati Infrastruttura di supporto ortiva 	<h4>Area per il riciclo</h4> <ul style="list-style-type: none"> Posizionati all'interno della recinzione per segnalare alle scuole 	<h4>Lampioni</h4> <ul style="list-style-type: none"> Per spazi aperti Tecnologia LED a 10W Posizionati in aree dove il percorso è poco visibile
<h4>Venti</h4> <ul style="list-style-type: none"> Venti maggiori e dominanti provenienti da Est Frangivento 	<h4>schermi verdi/verde parietale</h4> <ul style="list-style-type: none"> Biodiversità Frangivento Confine visivo Integrazione microclimatica Cattura degli inquinanti 	<h4>Pavimentazioni porose</h4> <ul style="list-style-type: none"> Utilizzate in aree soggette a inondazioni Permette la percolazione dell'acqua 	<h4>Sistema di canali e fossi</h4> <ul style="list-style-type: none"> Stoccaggio del terreno Canali ecologici 	<h4>Rimessa attrezzi</h4> <ul style="list-style-type: none"> Magazzino comuni Pergola integrata 	<h4>Spogliatoi e WC</h4> <ul style="list-style-type: none"> Appropriazione spaziale e integrazione materiale Può essere dotato di pannelli fotovoltaici e sensori 	<h4>Area per il compostaggio</h4> <ul style="list-style-type: none"> Spazio di ingresso degli orti e nella zona adibita alla manutenzione del giardino 	<h4>Luce wireless</h4> <ul style="list-style-type: none"> A basso consumo Tecnologia LED a 10W Energia dai pannelli fotovoltaici
<h4>Precipitazioni</h4> <ul style="list-style-type: none"> Precipitazioni medie annue di 863 mm Eventi estremi Raccolta acque piovane 	<h4>Siepi</h4> <ul style="list-style-type: none"> Biodiversità Scrinatura visiva Confine spaziale Integrazione microclimatica Cattura degli inquinanti 	<h4>Manto erboso "soft ground"</h4> <ul style="list-style-type: none"> Area di asse Permeabilizzazione dell'acqua Integrazione microclimatica "Wildflower" e basse manutenzione 	<h4>Sistema di canalizzazioni</h4> <ul style="list-style-type: none"> Disegnare l'acqua nel sistema di drenaggio e di irrigazione Integrato nel percorso Principio WCED 	<h4>Deposito bici</h4> <ul style="list-style-type: none"> Energia fotovoltaica Raccolta delle acque Senza pannelli 	<h4>Sedute e area picnic</h4> <ul style="list-style-type: none"> Relaxare Per tutte le età 	<h4>Attrezzature ludiche</h4> <ul style="list-style-type: none"> Perenne vita La parte dell'area di salute e benessere del programma per tutti 	<h4>Recinto</h4> <ul style="list-style-type: none"> Inghilterra generalmente non metalliche grazie a litorale di una siepe

orti tra le case

Concetti chiave

Gli orti rappresentano la parte centrale "urban grain" del tessuto urbano del complesso residenziale limitrofo, fornendo un collegamento attraente verso il grande spazio aperto. Il perimetro è realizzato con specie forestali autoctone per abbattere l'inquinamento dell'aria, mitigare il microclima urbano e incrementare la biodiversità. Ogni parcella ortiva prevede un pergolato d'ingresso, una rimessa per gli attrezzi, dove le acque delle falde possono essere raccolte e riutilizzate. Inoltre, abbiamo previsto un pergolato "energetico" con pannelli fotovoltaici in modo da ricavare un reddito per ridurre le spese di manutenzione. L'accesso alle aree ortive è attraverso un arco all'entrata dell'edificio. L'edificio è fornito di servizi, verde pensile e pannelli fotovoltaici. Un tetto esteso trasparente si estende su uno spazio pavimentato per la protezione delle piantine durante l'inverno o per il riparo dei bambini durante le visite scolastiche in caso di pioggia. Il progetto prevede un'area da gioco utilizzabile dai residenti. Una siepe bassa protegge i bambini dalla pista ciclabile.

Diagramma funzionale



Aree del giardino



Stoccaggio dell'acqua

Servizi per il recupero delle acque piovane dalla falda del tetto.

Suolo

Utilizzo del terreno in sito e successivo arricchimento per i nuovi orti.

Filari alberati

Disposizione lineare degli alberi con finalità di schermo eolico, barriera antinquinamento e di frangivento dei venti prevalenti.

Siepi divisorie

Siepi con specie autoctone con funzione protettiva e di incremento della biodiversità, realizzate in geometria di recinzione.

Rimessa per gli attrezzi

Previduta di chiusura, pergola integrata, con ingresso sull'orto, sistema di raccolta delle acque meteoriche e pensile ombreggiante.

Fauna - nidi

Fascia boscosa.

Fauna - bat boxes

Nuovo percorso per collegare lo spazio.

Fauna - Arnie

Veranda trasparente.

Pannelli fotovoltaici

Bancali ergonomici e fioriere verticali per disabili ed anziani.

Verde pensile

Rastrelliere per biciclette

Deposito biciclette custodite.

Pavimentazione permeabile

Approccio di gestione sostenibile delle acque meteoriche.

Stoccaggio dell'acqua

Tanaglia per il recupero delle acque dal tetto.

Paletti luminosi

Paletti luminosi a LED, con basso consumo energetico e riduzione dell'inquinamento luminoso.

Filari alberati

Alberi da frutto.

Filari alberati

Regolari estensi.

Pergolato

Pergolato "energetico" con pannelli fotovoltaici in modo da ricavare un reddito per ridurre le spese di manutenzione.

Luci wireless

Luci a risparmio energetico LED con sensori a infrarossi passivi, alimentati da pannelli fotovoltaici.

Fiori spontanee "Wild flower", importanti per la biodiversità e l'impollinazione.

Pista ciclabile e attraversamento pedonale.

Manto erboso "soft ground"

Piano faticoso per attività ricreative - estensione dell'area da gioco attrezzata.

Parcella ortiva di 30 m².

Area gioco

Area giochi attrezzata, con siepe perimetrale bassa e cancelli per impedire l'accesso ai cani.

Pavimentazione per esterno

Superficie antiscivolo per disabili.

Siepe

Siepe bassa per proteggere i bambini dalla pista ciclabile.

Tunnel con copertura in film plastico.

Onicofora di tipo collettivo.

Riciclo/punto di compostaggio

Posizione centrale, servizio alimentato da fotovoltaico per accelerare il compostaggio.

Segnaletica verticale "Orti Informativi".

Verde parietale

Verdi parietali con rampanti per dividere le parcelle ortive.

fauna - hotel per insetti

orti in campagna

Concetti chiave

Questo sito peri-urbano mantiene i caratteri del suo precedente uso agricolo. L'idea progettuale è quella di creare un "paesaggio produttivo", composto di orti per disabili, venticinque parcelle orive di 30m², orti collettivi e ampi appezzamenti coltivati.

Il progetto prevede un viale centrale che collega i due edifici culturali. Il bordo del viale è ricoperto da fiori spontanei "wildflowers". La superficie degli appezzamenti è delimitata da fossati.

Una piazzetta centrale dispone di un parcheggio per disabili e le strutture comunali sono dotate di servizi igienici, spogliatoi, bar/chiosco e una sala lettura/riunioni.

Le aree orive sono dotate di rimesse per gli attrezzi, costituite da una struttura con pergola e un sistema per la raccolta delle acque dai tetti.

Una pista per BMX è stata posta nella parte meridionale del sito. L'intento è quello di avvicinare i bambini a visitare gli orti.

Diagramma funzionale

- Filare alberato**
Ingrandimento di alberi: Albero filare degli Inquadrati
- Appiezzamenti larghi (x47-220m²)
L'appezzamento superiore può essere utilizzato anche come pista di BMX.
- Portale d'ingresso
- Pavimenti porosi**
Pavimento poroso urbano
- Filari alberati**
Piazzetta verde
- Struttura per "Micro-farming"
- fauna - nidi artificiali**
Nidi artificiali: il centro per pipistrelli installati lungo il filare alberato.
- Siepi**
Siepe autoctona: permeabile delle aree orive con funzione protettiva e per la biodiversità.
- Filare alberato**
Viale di cipressi e fiori selvatici per promuovere la biodiversità - in particolare per gli insetti pronotati.
- Sistema di canali**
Rete di fossati/canali "beetle" per drenare il terreno e creare una zona umida che funge da corridoio ecologico.
- Maggese**
Pratica agricola utilizzata per salvaguardare la fertilità del suolo.
- Fauna - nidi artificiali**
Nidi artificiali: il centro per pipistrelli installati lungo il filare alberato.
- Officina per la riparazione di bici BMX.
- Pista bici BMX, alternativa può essere localizzata nella parte settentrionale del sito.

Arete del giardino

- Parcelle orive di 30m² ognuna.
- Raccolta delle acque**
Raccolta delle acque meteoriche dai tetti.
- Pergola - rimessa attrezzi**
Rimessa attrezzi con pergola e sistema di raccolta delle acque piovane. Pergola "energetica" con pannelli fotovoltaici.
- Fauna - amie**
- Spogliatoio e WC**
Questa struttura comprende un negozio per la microvendita dei prodotti coltivati e una sala per il riciclaggio delle piante ornamentali.
- Orti fuori terra e fioriere verticali per anziani e disabili.
- Riciclo/punto di compostaggio**
Posizione centrale, aerazione alimentata da fotovoltaico per accelerare il compostaggio.
- Parcheggio per disabili.
- Pavimentazione per esterno**
Superficie antiscivolo/assorbente per disabili.
- Ampia zona orive
- Recinzione**
Rete metallica per delimitare gli orti.
- Luci wireless**
Luci a basso consumo, alimentate con fotovoltaico, LED con sensore di movimento PIR.
- Suolo**
Utilizzo del terreno in aree e successivo ammodernamento per i nuovi orti.

orti dentro i giardini

Concetti chiave

Il giardino è delimitato nella parte settentrionale da un complesso residenziale mentre nella parte meridionale sono presenti degli edifici industriali. Le aree ortive sono state inserite nella parte meridionale del giardino, considerando la posizione dell'approvvigionamento idrico. In questa zona sono state inserite venticinque parcelle ortive di 30m2 ognuna, un lotto per attività di orticoltura condivisa, e orti sollevati e verticali per le persone disabili. L'area è circondata da una siepe realizzata con una specie autoctona, la siepe ha la funzione di protezione e d'incremento della biodiversità.

L'ingresso meridionale conduce a un percorso esistente che attraverserà tre prati di fiori selvatici, circondati da specie forestali autoctone. Un piccolo frutteto con varietà antiche conduce al centro del giardino - dove è presente una piccola piazza pavimentata con annesso l'ufficio per il custode, il cancello di accesso agli orti, un chiosco e servizi igienici. E' stata inoltre creata una fascia boscata che circonda una prateria centrale. Adiacente agli edifici residenziali è stata inserita un'area gioco attrezzata.

Diagramma funzionale

Aree del giardino

Area gioco attrezzata
Area gioco attrezzata adiacente agli edifici, con area pavimentata bosca e cancello e cancello per impedire l'accesso ai cani.
Superficie ricettiva erbosa.

Manto erboso "soft ground"
Per la ricarga della falda secondo i principi di gestione sostenibile delle acque meteoriche "Water Sensitive Urban Design" (WSUD).
Percorso vita e attrezzature ludiche.
Fiori selvatici "Wildflower meadow", importanti per la biodiversità e gli impollinatori.
Tunnel con copertura in film plastico.
Frutteto con cultivar antiche.
Accesso per disabili.

Fauna - hotel per insetti

Deposito biciclette
Deposito biciclette custodite e in zona sorvegliata.

pergola
Pergola di zona o tina per la produzione di olio e per creare una zona d'ombra.

Orti condivisi
Parcelle ortive di 30 m².

Suolo
Utilizzo del terreno in alto e successivo ammantamento per i nuovi orti.

Luci wireless
Lati a risparmio energetico LED con sensori a infrarossi passivi, alimentati da pannelli fotovoltaici.

Pergola - Rimessa attrezzi
Rimessa e pergola d'uso. Raccolta delle acque. Pergolato "biologico" in modo da ricavarne un reddito per ridurre le spese di manutenzione.

Raccolta delle acque
Tramoggia per il recupero delle acque del tetto.
Orti esistenti.

Sistema di canalizzazioni
Raccolta delle acque di drenamento superficiale attraverso cassette che diffondono prima nei prati-giardini e poi, in serbatoi dotati di pompa alimentata con pannelli fotovoltaici.

Siepe
Siepe fatta per separare le zone private da quelle pubbliche.

Fauna - nidi artificiali
Percorso esistente.

Pavimentazioni esterne
Permette l'accesso ai mezzi ausiliari per disabili. Deflusso delle acque attraverso le cunette.

Sedute/ area picnic
Per famiglie e bambini nella zona sociale mentre possono essere realizzate per la pausa pranzo dei lavoratori nella zona giardino.
Fiori selvatici "Wildflower meadow".
Palastra all'aperto.

Servizi igienici e spogliatoi
Questa struttura comprende un chiosco ed un'area dedicata alle funzioni.

Rimessa attrezzi
Ufficio custode e officina. Spazio falciatori e macchine agricole. Vente per il lavaggio, serbatoio per lavare in tutte le stagioni.

Riciclo/punto compostaggio
Struttura vicino alla fascia ricettiva e agli orti. Autonomia alimentare da fotovoltaico per alimentare il compostaggio.
Pazzetta al centro del giardino.

Pavimenti drenanti
Deflusso delle acque in seguito ad eventi piovosi significativi attraverso un sistema di canalizzazioni.

Siepe
Siepe con piante autoctone per la protezione degli orti ed aumentare la biodiversità.
Frutteto con cultivar antiche.

Sedute/ area picnic
Per famiglie e bambini nella zona sociale mentre possono essere realizzate per la pausa pranzo dei lavoratori nella zona giardino.
Attrezzature ludiche.

Luci
Lampione LED con sensori di movimento PIR. Utilizzo di luci non inquinanti per i chioschi.

Fauna - Casetta per pipistrelli

Siepi
Siepe con specie autoctone per separare il parco dalla strada.
Fiori selvatici "Wildflower meadow".
Percorso esistente.

paesaggi edibili

ABACO

Paesaggi edibili nasce dall'analisi delle esigenze di coltivatori urbani e insieme da quelle della città che vede la continua crescita la richiesta di servizi colturali. Si concretizza dunque da una parte un intervento a misura di singolo utente, dall'altra a misura della collettività cui le aree urbane demandano gli spazi. Pensando a persone inesperte, si sono definite le prestazioni di esserciti e oggetti che siano di consumo sicuro, condizionali, affidabili e durevoli, sostenibili e semplici, e sempre accessibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale. Le configurazioni individuali saranno l'ultimo step rispetto alle esigenze del contesto la società di intervento paragonando l'offerta di consumo una varietà di soluzioni al fine del pubblico/privato, individuale/collettivo. Il disegno del verde, in particolare, è diretto alla massimizzazione della biodiversità in senso lato, con l'intervento di specie varietale e specie autoctone.

MANUFATTI

STRUTTURA OMBREGGIANTE MODULARE MULTIFUNZIONALE

Modulo pergolato Modulo aperto coperto Modulo con tamponamenti

Spazio aperto per la sosta per la socializzazione, ampiezza con tavoli e sedute fisse e moduli su ruote a girare individuali. Gli elementi vegetali del pergolato sono autoctoni, perenni/decadenti con produzione di frutta, attirando così specie volatili che arricchiscono la biodiversità delle aree urbane.

ARREDI E MATERIALI

SEDUTE E TAVOLI FISSI

Tavola con pancia per 4/6 persone
Ergonomica-base libera
Sicuro-ancorato a terra
Condivisibile-lato corto del tavolo libero per utenti disabili
Instalando una sola paneli

ARREDI E MATERIALI

ORTI FUORI TERRA

Contenitore terra per coltivazione
Ergonomica-larghezza ad altezza adeguata all'altezza di piedi e da seduti
Condivisibile-base libera di un metro anche i lati per accessi stabili

ARREDI E MATERIALI

RACCOLTA RIFIUTI VEGETALI

Compostiera 300 lt. (una ogni due orti)
Acquista-pontata su piano di ghiaia stabilizzata drenante
Aerata-aggiunge prese a aria
Ergonomica-copertura superiore e inferiore per carico, scarico e rimessaggio

ARREDI E MATERIALI

RACCOLTA RIFIUTI VEGETALI

Compostiera 1400 lt. (ad uso collettivo)
Acquista-pontata su piano di ghiaia stabilizzata drenante
Aerata-aggiunge prese a aria
Ergonomica-porta in rete zincata per carichi, scarico e rimessaggio

ARREDI E MATERIALI

RECINZIONE AREE E ACCESSI

Recinzione a giorno, cancello scorrevole a due ante con bacche per regole, antri di acciaio e affissioni
Leggera-rica a maglia larga, non impedisce lo sguardo dove necessario sostituita da siepi
Sicura-struttura con montanti e traverse
Durevole-acciaio zincato

ARREDI E STRUTTURE DA ASSEMBLARE IN OPERA

MANUFATTI

RICOVERO ATTREZZI COLLETTIVO

Modulo tamponato con armamento per attrezzi di comune utilizzo. Il modulo aperto antistante può fungere da area di socializzazione e scambio produttivo vegetale in eccesso "spazio meeting", food sharing, scambio di semenzati autoprodotte.

MANUFATTI

RICOVERO ATTREZZI INDIVIDUALE

Armadietto acciaio inox (30x30 cm) per ogni singola particella ortiva, da collocarsi sotto struttura ombreggiante e su fondo di terra stabilizzata (il modulo per 25 armadietti). La struttura può essere tamponata con pareti per prevenire anti-vandalismi e furti.

ELEMENTI VEGETALI

STRATEGIE PER LA BIODIVERSITÀ

L'idea di progetto prende spunto dalle recenti ed innovative esperienze nazionali (Orto Botanico di Torino) ed internazionali (New York, Toronto, Barcellona, Londra, Parigi e Melbourne) che hanno investito in orti, balconi, giardini, spazi favoriti all'accrescimento di piante annuali e perenni. Gli orti, frutto del progetto, saranno diversificati da aree che sono state pensate non solo come spazi funzionali ma anche come aree di sosta. Queste aree, fruibile al pubblico e come attrezzo agli orti, costituiscono anche un punto di incontro capace di offrire ai turisti, visitatori, cittadini e residenti la dimostrazione pratica di come sia possibile convivere la "natura" anche nel centro urbano. Gli spazi progettati, situati in differenti contesti, dall'urbano al campagna, dimostrano che orti e progetti più per la salvaguardia della biodiversità autoctona e vegetale. Con questo scopo il progetto prevede infatti l'installazione di aree e di circuiti per gli accessi. Per quanto riguarda la scelta vegetazionale, le specie utilizzate saranno principalmente a portamento arboreo ed arbustivo ma anche rampicanti in grado di arrivare in alto come vite, fichi, fichi d'india ed aranci. La maggior parte delle specie arboree, sono fruibili ed alcune sono varietà scritte della Regione Emilia Romagna. Tenere nell'occhio della salvaguardia della biodiversità, il recupero di specie varietale e la terra e diretta di specie autoctone costituiscono uno degli obiettivi principali delle politiche agricole nazionali (Piano di Sviluppo Rurale) ed internazionali (Strategia Nazionale 2020). Si è deciso inoltre di utilizzare specie a ridosso consumo libero ed a bassa gestione per facilitare la manutenzione ed i costi.

ARREDI E MATERIALI

PAVIMENTAZIONE PERCORSI

Terra stabilizzata
Drenante-massimo strato impermeabile
Stabile-non si deforma anche con forti carichi

ARREDI E MATERIALI

PAVIMENTAZIONE AREE DI SOSTA

Ghiaia stabilizzata
Drenante-massimo strato impermeabile
Stabile-non si deforma anche con forti carichi

ARREDI E MATERIALI

SEDUTE MOBILI

Sedia strisce pieghevole
Leggera-leggera formale e materica
Pieghevole-facile da ritirare nel capanno attrezzi collettivo e non occupa molto spazio

ARREDI E MATERIALI

BARBECUE FISSO

Barbecue fisso
Ergonomico-base libera
Sicuro-ancorato a terra
Condivisibile-lato corto del tavolo libero per utenti disabili
Instalando una sola paneli

ARREDI E MATERIALI

RECINZIONE ORTI

Paneti legno 35 cm
Leggero-delimita senza ostruire la vista
Economico-materiale comune che non necessita lavorazioni

IMPIANTI TECNOLOGICI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

Punto acqua doppio
Economico-con contatore dedicato
Sicuro-ancorato a terra
Condivisibile-lato corto del

IMPIANTI TECNOLOGICI

ACCUMULO ACQUE PIOVANE

Servantore 2000 lt.
Durevole-resistente ai raggi UV
Leggero-facile da trasportare e installare

ARREDI E MATERIALI

RACCOLTA RIFIUTI

Cassonetti differenziati
Mobile-con ruote per poter essere spostati agevolmente
Riconoscibile-la colorazione aiuta la raccolta differenziata

paesaggi edibili

ORTI TRA LE CASE

Gli orti tra le case si collocano in un'area verde vicina alla facciata delle case. Qui i spazi privati di distribuzione e consumo dell'aria per i servizi e le uscite, lo spazio collettivo della comunità del collettivo diventa così l'habitat verde della contemporaneità. L'intero spazio è raccolto e protetto rispetto alla città. Qui gli orti sono circondati da una lunga siepe costituita da boscoverni, ciliegi e rose rugose. Nel progetto, l'orto Rigola sarà la facciata, oltre che ombreggiare anche di notte gli orti. I orti possono essere costruiti in terra.

2x IMPIANTI TECNOLOGICI
SERBATOIO ACCUMULO
ACQUE PIOVANE

2x MANUFATTI
PERGOLATO

14x IMPIANTI TECNOLOGICI
PUNTO
ACQUA

1x MANUFATTI
PERGOLATO

13x ARREDI E MATERIALI
COMPOSTIERA
300 LT

1x MANUFATTI
AREA DI SOSTA E
SOCIALIZZAZIONE

2x ARREDI E MATERIALI
COMPOSTIERA
1400 LT

4x MANUFATTI
RICOVERO ATTREZZI
INDIVIDUALE

1x MANUFATTI
RICOVERO ATTREZZI
COLLETTIVO

2x MANUFATTI
SERVIZI
IGIENICI

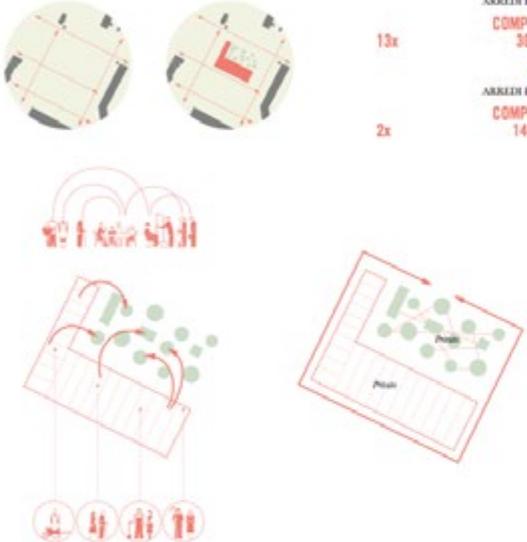
02

**ELEMENTI VEGETALI
SIEPE**
Rosa rugosa
Necessaria (area impollinazione)
Parametro: arbustivo

**ELEMENTI VEGETALI
SIEPE**
Chaetotheca separantha
(biancospino)
Necessaria (area impollinazione)
Parametro: arbustivo

**ELEMENTI VEGETALI
SIEPE**
Philadelphus linearis
(viburno)
Altra varietà
Parametro: arbustivo

**ELEMENTI VEGETALI
PERGOLATO**
Hibiscus sabrosus
(rosa fragola)
Altra varietà
Parametro: rampicante





Mazzini

Via Luigi Bombicci

Planimetria scala 1:500

paesaggi edibili

ORTI DENTRO I GIARDINI

Gli orti dentro i giardini si collocano in un contesto della forte vocazione pubblica. Qui la stessa attività di lavorare diventa strumento di scambio nel quartiere. L'orto per il servizio e lo spazio, in collaborazione con gli orti del parco, diventa lo progetto di lungo per le attività di aggregazione sociale. Gli orti, percorsi, sono circolari da due metri di diametro e di tipo "Montaldi". Negli spazi di risulta, sculture di lamiera fanno da contenitori. Nell'area collettiva, sul progetto, rampicanti di glicine antenano, così come le altre specie, gli insetti e gli uccelli. Molti ornamentali nel periodo primaverile e il riciclaggio di fiori e con le loro chiavi cronache sono sottogiacca attiva alla scena. Particolari frasi di colore scuro e danno modernismo questi piante ornamentali anche in autunno.

13x
2x
14x
2x

ARREDI E MATERIALI
COMPOSTIERA 300 LT

ARREDI E MATERIALI
COMPOSTIERA 1400 LT

IMPIANTI TECNOLOGICI
PUNTO ACQUA

IMPIANTI TECNOLOGICI
SERBATOIO ACCUMULO ACQUE PIOVANE

ELEMENTI VEGETALI FRUTTETO ORNAMENTALE
Malus floribunda 'Golden horset'
Altre varietà: Nectarifera (jetta impollinatore), Paramontano-sabotino

ELEMENTI VEGETALI FRUTTETO ORNAMENTALE
Malus floribunda 'Red sentinel'
Altre varietà: Nectarifera (jetta impollinatore), Paramontano-sabotino

ELEMENTI VEGETALI SIEPE
Ligustrum vulgare (ligustro)
Nectarifera (jetta impollinatore), Paramontano-sabotino

ELEMENTI VEGETALI SIEPE
Rosa chinensis 'Matabilla'
Altre varietà: Nectarifera (jetta impollinatore), Paramontano-sabotino

ELEMENTI VEGETALI DISPOSIZIONE A MACCHIA
Lamendula x intermedia (lavandine)
Nectarifera (jetta impollinatore), Paramontano-sabotino

ELEMENTI VEGETALI PERGOLATO
Vitis rotundifolia (glicine)
Nectarifera (jetta impollinatore), Paramontano-sabotino

MANUBRATI PERGOLATO 3x

MANUBRATI AREA DI SOSTA E SOCIALIZZAZIONE 3x

MANUBRATI RICOVERO ATTREZZI INDIVIDUALE 4x

MANUBRATI SERVIZI IGIENICI 2x

MANUBRATI AREA DI SOSTA E ISOLA ECOLOGICA 2x

PIANTA 1:500

paesaggi edibili

ORTI IN CAMPAGNA

Lo spazio aperto dell'area di progetto per gli orti in campagna determina l'assetto e la disposizione dei nuovi spazi nell'insieme. Qui l'area ortiva si collega lungo le direttrici della maglia agraria, ricercando la massima leggerezza di impianto.

Gli orti dividono l'area a servizi con le associazioni che hanno sede nella Villa Pini, dunque il servizio agricolo diventa anche il luogo dello scambio, residenza della comunità ortiva.

Anche varietà di piante saranno disposte in filari. Esempi di melograno, richiamentano il contesto agrario. I fructi, nelle occasioni potranno essere raccolti dai progettisti degli orti e dai visitatori del parco.

ELEMENTI VEGETALI
FRUTTETO STORICO



Pyrus communis
"Limonio"
Artole volubili
Perennante - arboreo

ELEMENTI VEGETALI
FRUTTETO STORICO



Pyrus communis
"Cocomerina"
Artole volubili
Perennante - arboreo

ELEMENTI VEGETALI
FRUTTETO STORICO



Punica granatum
(melograno)
Artole volubili
Perennante - arboreo

ARRETI E MATERIALI
SEDUTE FISSE
8x

ARRETI E MATERIALI
COMPOSTIERA 300 LT
12x

ARRETI E MATERIALI
COMPOSTIERA 1400 LT
2x

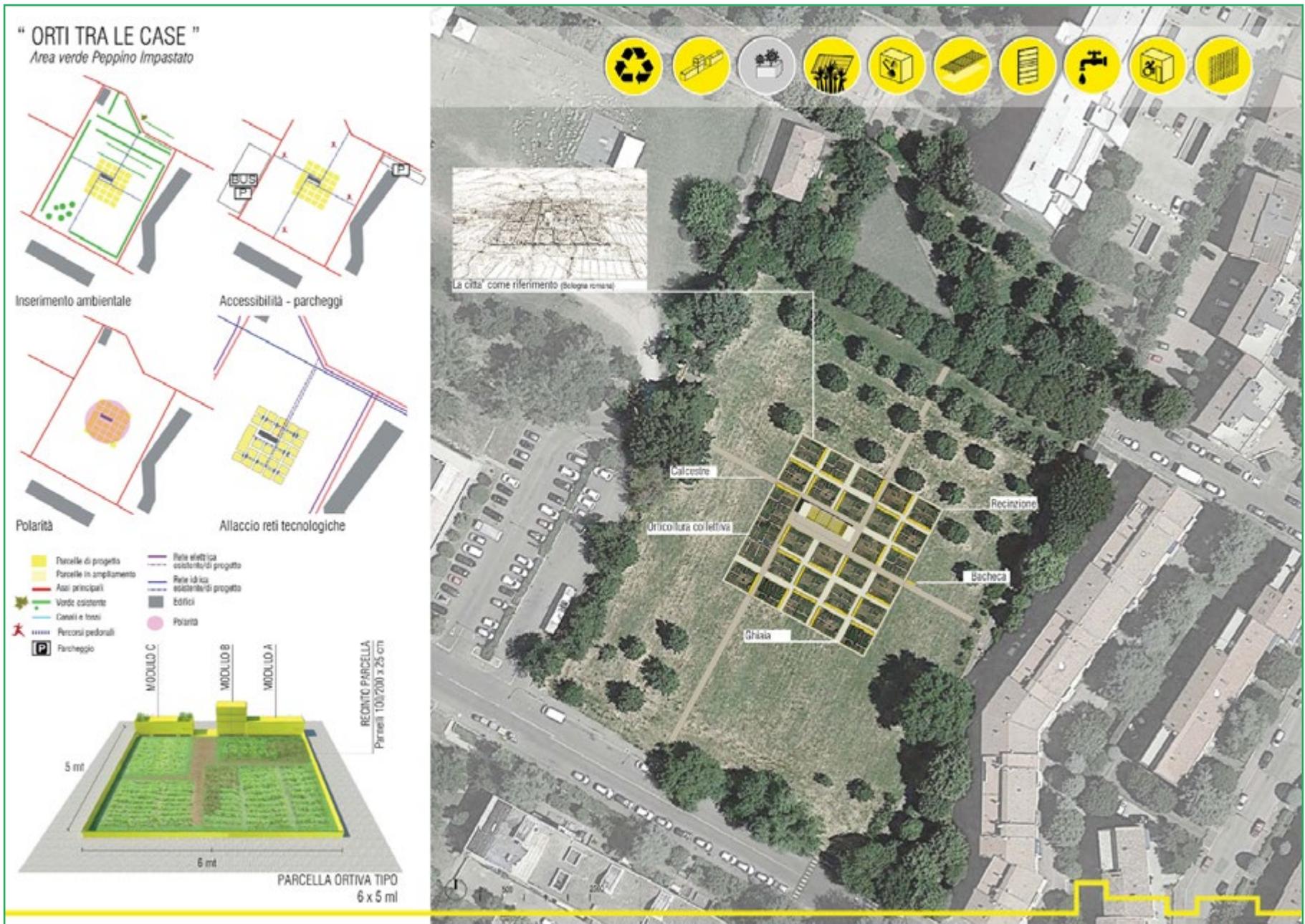
IMPIANTI TECNOLOGICI
PUNTO ACQUA
14x



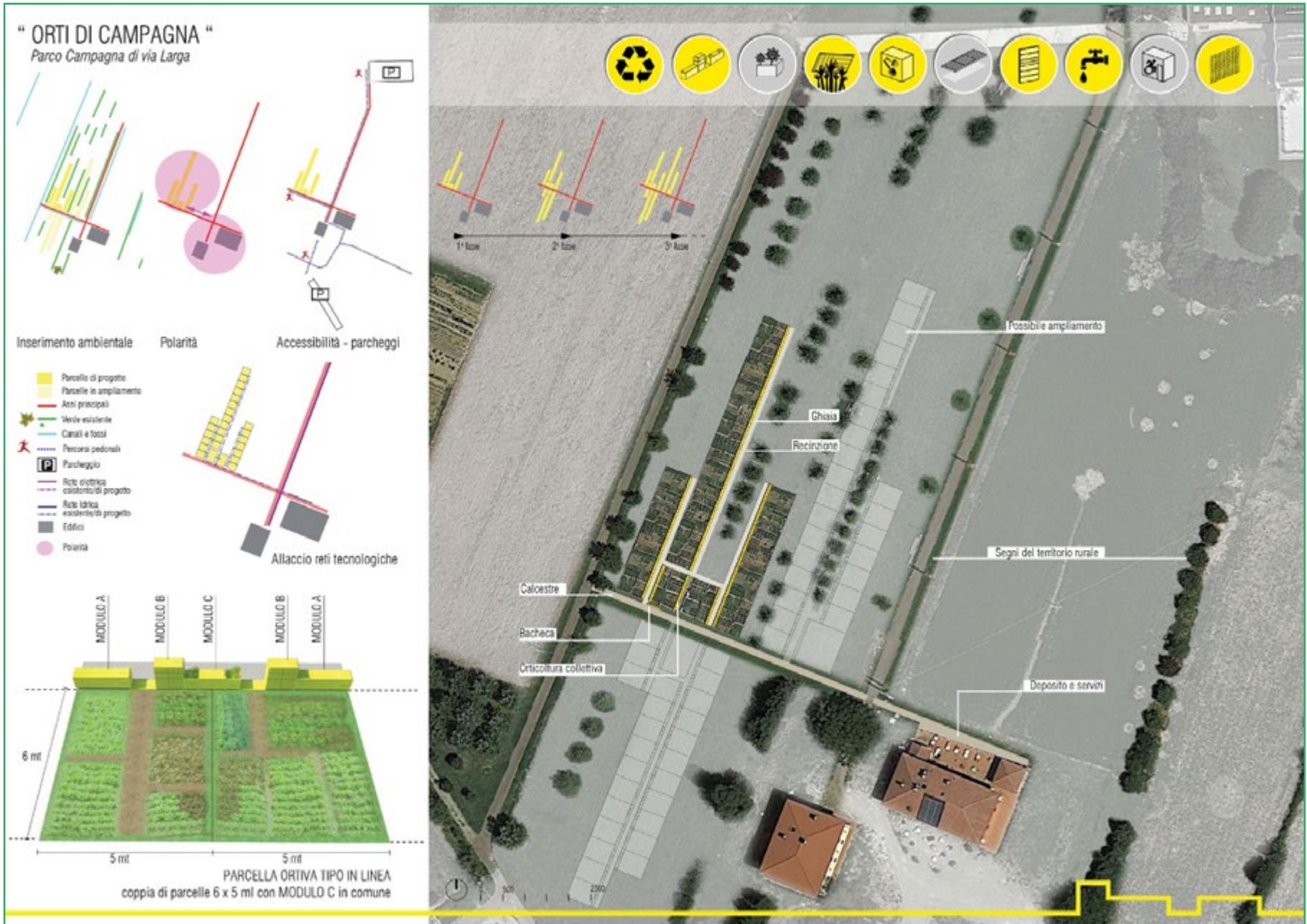
04



Planimetria scala 1:500











URBI et ORTI

Negli ultimi anni la cultura degli orti urbani a Bologna ha acquisito un certo rilievo e le esigenze di uno spazio in cui coltivare sono in aumento. Per assecondare questa tendenza e svilupparla in modo innovativo, la nostra proposta non mira semplicemente a realizzare nuovi orti urbani. Proponiamo una strategia inclusiva, un coinvolgimento del maggior numero possibile di soggetti in un progetto/processo potenzialmen-

te infinito o aperto a molteplici possibilità di trasformazione. L'obiettivo non è consegnare ai cittadini un pacchetto finito, ma offrire una rosa di possibilità e di combinazioni attuabili in base alle reali esigenze dei fruitori per ottenere uno spazio di cui appropriarsi più facilmente, il più possibile condiviso e di conseguenza curato, anche grazie a funzioni aggiuntive non legate esclusivamente agli orti. Le tavole successive rappresentano dunque solo un esempio di come le 3 aree

di progetto possono essere trasformate con la combinazione di tecnologie ed elementi compositivi studiati per una massima adattabilità e versatilità. Di ogni area sono state individuate caratteristiche peculiari, sia paesaggistiche che sociali, pertanto le soluzioni progettuali proposte cercano di mantenere o consolidare la vocazione del luogo.



STRATEGIA GENERALE

01. STUDIO DEI LUOGHI
Analisi del paesaggio e della realtà sociale esistente



02. LAYOUT
Divisione della porzione di terreno individuato in parcelle di 30mq



03. RISORSE ECONOMICHE
Valutazione della capacità di spesa da parte dell'amministrazione per dotazione di servizi



04. KIT
Acquisto dei kit multifunzione in base alle possibilità economiche e scelte di investimento



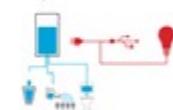
05. COINVOLGIMENTO
Confronto con i futuri utenti dell'orto per decidere cosa realizzare con i kit multifunzione



06. AUTOCOSTRUZIONE
Eventuale processo di autocostruzione assistita delle strutture con gli utenti.



07. APPLICAZIONI TECNOLOGICHE
Scelta degli elementi aggiuntivi per completare i servizi collettivi



08. APPLICAZIONI per la BIODIVERSITA'
Scelta degli alberi da frutto, degli arbusti e delle cassette per animali (bat box, nidi) per le aree comuni di verde

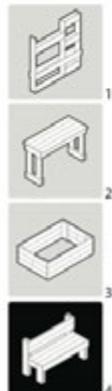


09. ORTI
Terminate le aree comuni, ha inizio la personalizzazione degli orti individuali

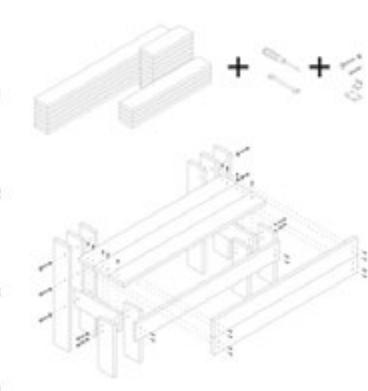


I KIT PER GLI ORTI

Nell'intento di offrire una gamma di possibilità compositive, si fornisce all'amministrazione il progetto di 3 kit (small, medium e large) per la realizzazione di strutture funzionali all'utilizzo delle aree ortive. Assieme ai fruitori, in base alle loro necessità e al budget disponibile, si potrà decidere quali e quanti kit far realizzare in ogni area. I kit hanno una tecnologia semplice, a secco, prevalentemente composti da elementi in legno e alcune componenti in policarbonato. Sono studiati in modo che i pezzi di ogni kit possono dar vita ad almeno 3 diverse strutture ciascuno a seconda del montaggio. Ogni kit avrà un prezzo stabilito e in base alle necessità si potrà di volta in volta ordinarne di nuovi per portare a compimento l'area ortiva, o espanderla all'occorrenza, senza necessariamente definirla e completarla nell'immediato.



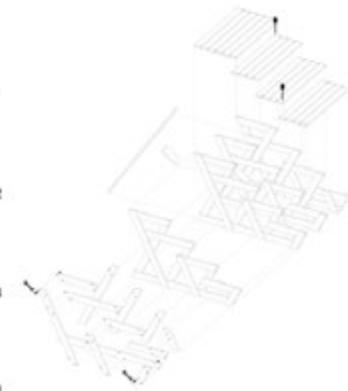
SMALL



- 1- elemento divisorio adatto a contenere vegetazione
- 2- tavolo
- 3- cassetta per orti fuori terra
- 4- panchina



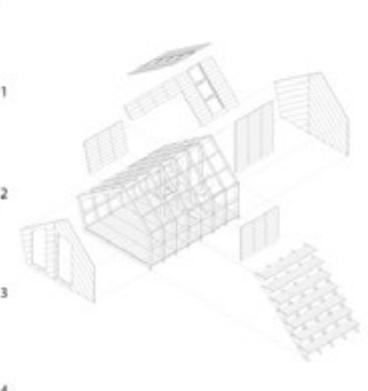
MEDIUM



- 1- tavolo da ping pong
- 2- tavolo da pic-nic
- 3- gradinata
- 4- seduta ombreggiata



LARGE



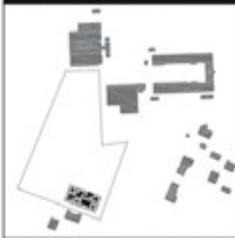
- 1- struttura per servizi igienici + gradoni/sedute
- 2- serra
- 3- magazzino
- 4- torre dell'acqua+seduta ombreggiata

URBI et ORTI

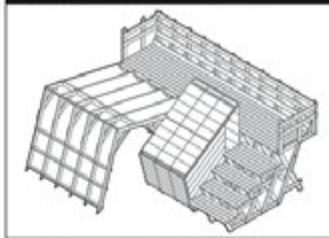
PARCO CAMPAGNA DI VIA LARGA

La caratterizzazione di quest'area è duplice, ad un paesaggio fortemente rurale si affiancano uno spazio sportivo molto frequentato, un ristorante ed un centro culturale. Si è scelto di dotare l'area ortiva di una piccola scuola di orticoltura (nata dalla combinazione e rielaborazione dei vari kit proposti), in modo da unire le energie dei giovani frequentatori di questa zona a saperi di un passato rurale che va svanendo. L'area ortiva si colloca dietro l'ex fienile così da potersi legare ai servizi e agli spazi che oggi offre, dove si inseriscono i servizi igienici e un magazzino per attrezzi. Tale posizione permette tra l'altro di discostarsi dalla vicina tangenziale. La distribuzione delle singole parcelle risulta razionale e compatta, ma con un semplice gioco di orientamenti, che permette tra l'altro di sperimentare vari tipi di colture con diverse esigenze di soleggiamento, si creano piccoli giardini comuni con speci floreali e alberi da frutto che favoriscono la biodiversità.

LOCALIZZAZIONE



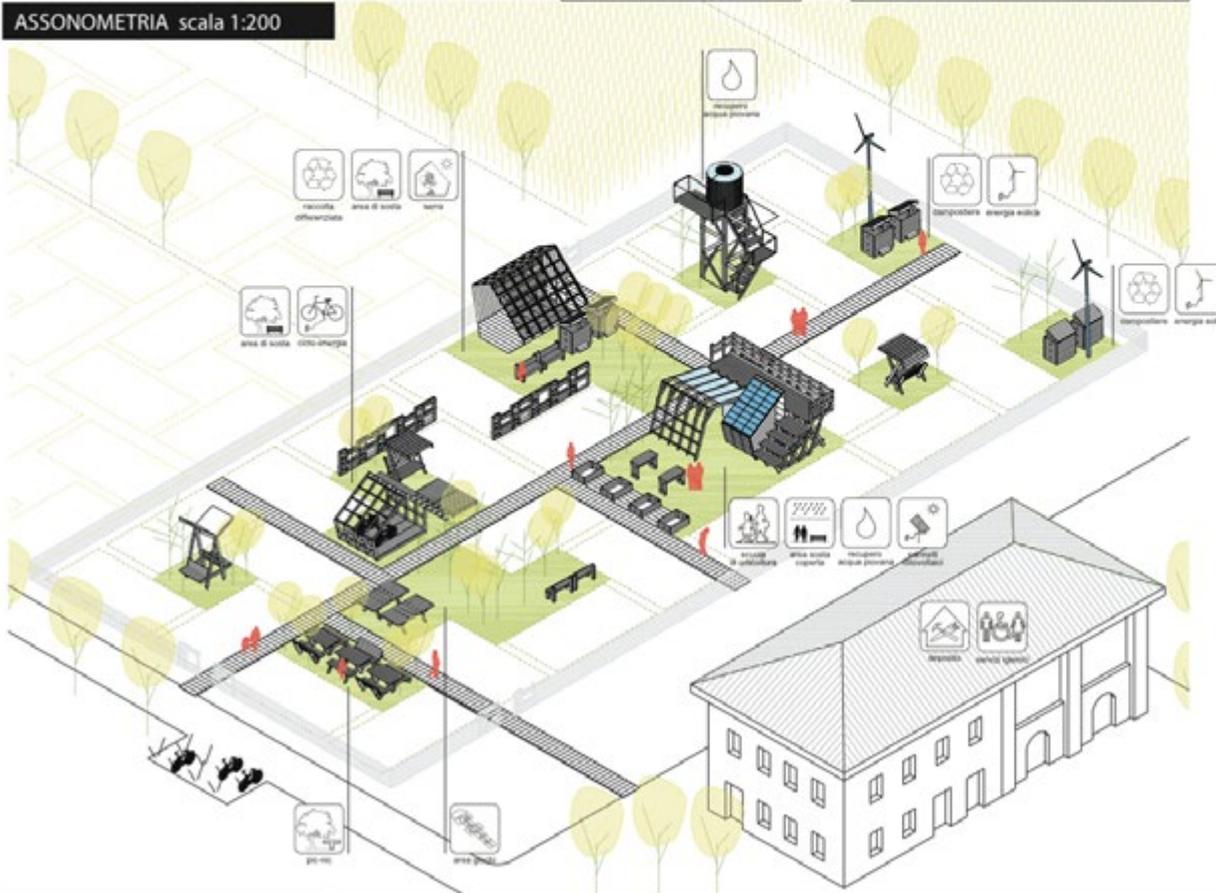
SCUOLA DI ORTICOLTURA



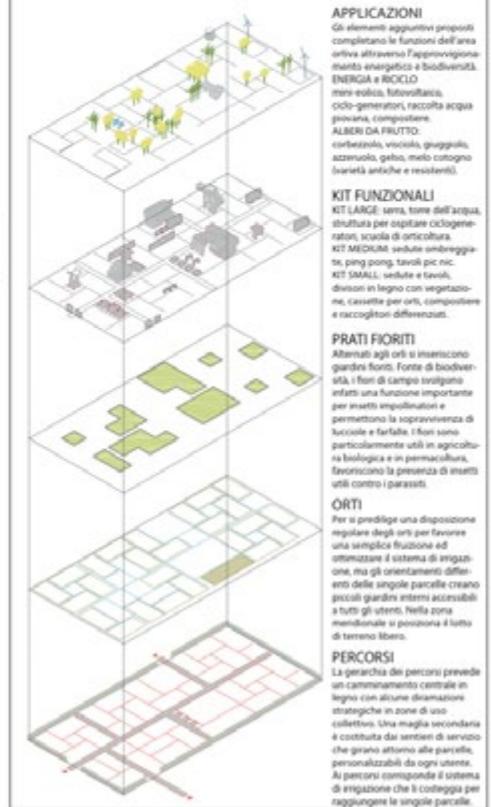
APPLICAZIONI



ASSONOMETRIA scala 1:200



SCHEMI COMPOSITIVI



URBI et ORTI

GIARDINO PEPPINO IMPASTATO

La zona è densamente popolata e il parco adiacente all'area ortiva è molto frequentato e animato da abitanti con una forte identità di quartiere e non tutti pare apprezzino l'idea di nuovi "orti fra le case". Questa caratterizzazione dell'area ha fornito lo spunto progettuale ed ha portato alla creazione di uno spazio all'interno degli orti, una sorta di arena realizzata attraverso la combinazione dei vari kit, che possa fungere da base per assemblee sulla gestione e sulla realizzazione delle aree ortive. La struttura si pone al limite tra gli orti e il prato adiacente, oggi usato dai bambini per il gioco libero, in modo da poter essere utilizzata, volendo, anche al di fuori del contesto ortivo creando così una certa permeabilità con il parco e gli spazi limitrofi. La stessa localizzazione delle parcelle, nella parte sud, e la loro distribuzione compatta ha lo scopo di occupare solo una piccola porzione dell'area lasciando il resto del prato libero e in comunicazione col parcheggio adiacente. I servizi collettivi si concentrano principalmente nell'area dell'arena riproponendo una struttura aggregativa tipica della piazzetta urbana. Gli altri spazi comuni sono costituiti da piccoli prati fioriti attrezzati per la sosta.

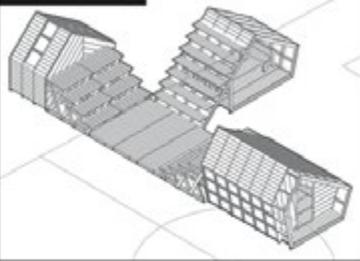
LOCALIZZAZIONE



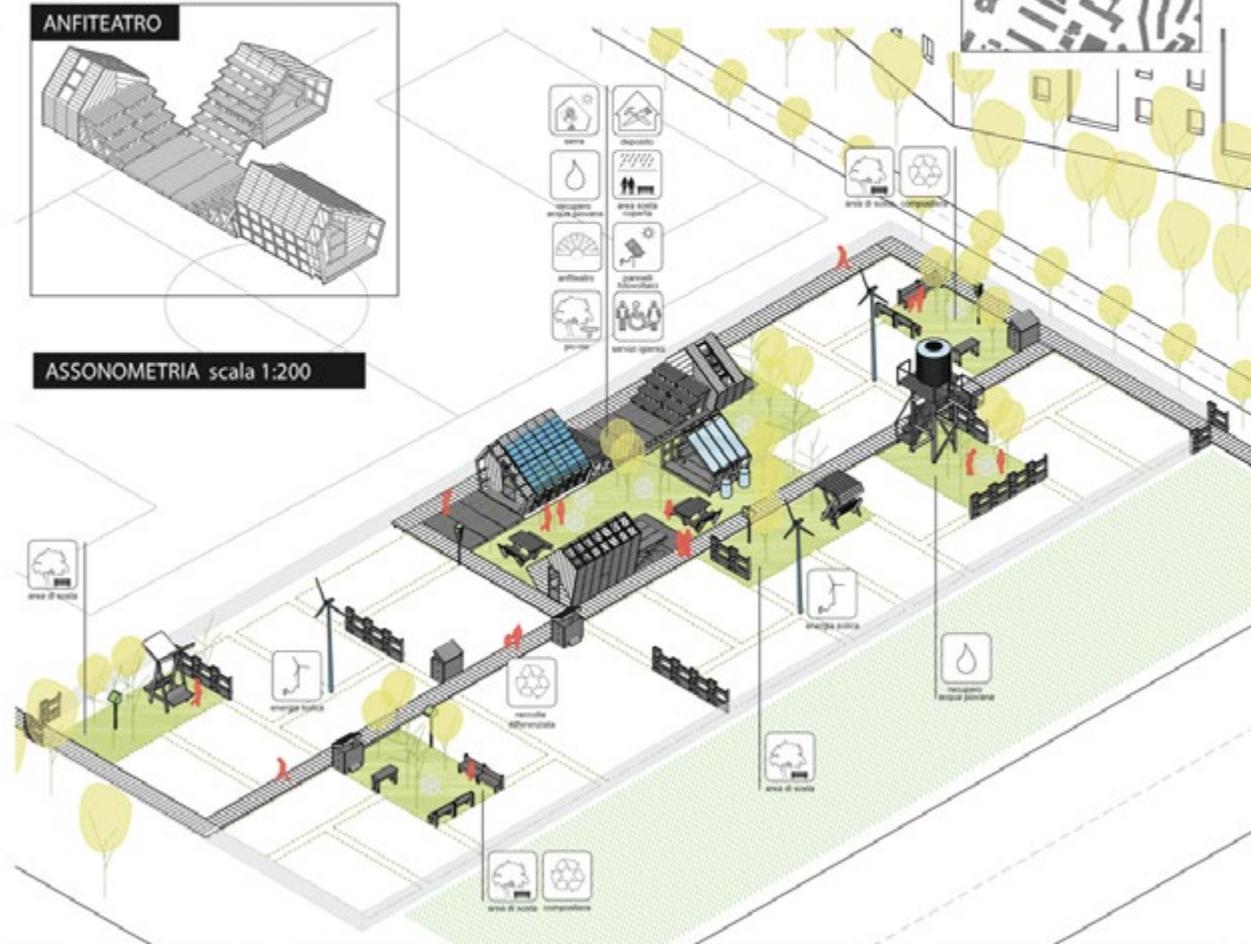
APPLICAZIONI



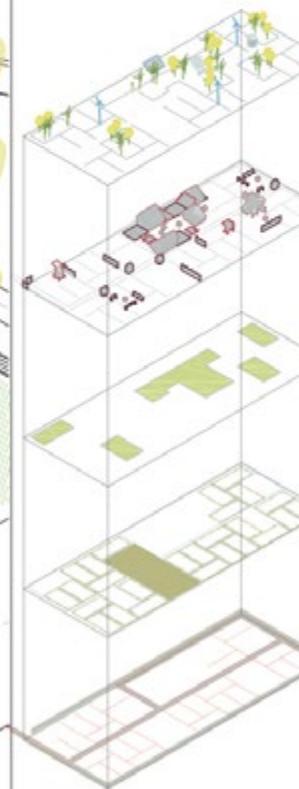
ANFITEATRO



ASSONOMETRIA scala 1:200



SCHEMI COMPOSITIVI



APPLICAZIONI
ENERGIA e RICICLO
 mini-eolico, fotovoltaico, ciclo-generatore, raccolta acqua piovana, compostiere.
ALBERI DA FRUTTO:
 corbezzolo, visciolo, giuggiolo, azzeruolo, gelvo, melo cotogno, susanara antiche e resistenti.
FRUTTA: but box, nidi per uccelli.

KIT FUNZIONALI
KIT LARGE: serra, torre dell'acqua, deposito attrezzi, wc, struttura ombreggiata.
KIT MEDIUM: sedute ombreggiate, tavoli pic nic, gradinate.
KIT SMALL: sedute e tavoli, divisoni in legno con vegetazione, compostiere e raccoglitori differenziati.

PRATI FIORITI
 Fonte di biodiversità, i fiori di campo svolgono una funzione importante per insetti impollinatori e permettono la sopravvivenza di luciole e farfalle. I fiori sono particolarmente utili in agricoltura biologica e in permacultura, favoriscono la presenza di insetti utili contro i parassiti. Per questo si ritiene utile alternare prati fioriti alle aree ortive.

ORTI
 Le aree per la coltivazione ortiva sono compatte e distribuite razionalmente ottimizzando percorsi, lavorazione e impiego. Anche qui, un gioco di incastri geometrici crea aree interstiziali attrezzate e piantumate a grata con varietà di fiori selvatici. Nella zona centrale si posiziona un ampio letto di terreno libero.

PERCORSI
 Una passerella in legno larga 120cm serve le zone attrezzate dell'area e dà accesso ai percorsi secondari di servizio alle singole parcelle. Lungo i percorsi come il sistema di irrigazione che giunge sino alle singole parcelle.

URBI et ORTI

GIARDINO VIA FRATELLI PINARDI

La posizione degli orti in quest'area occupa il settore meridionale ed è costeggiata dal percorso pedonale con cui si accede alla zona ortiva.

"Orti dentro i giardini" ospitano giardini dentro agli orti; ampi settori di prato si insinuano nell'area ortiva di cui la forma sinuosa del percorso pedonale esistente detta la forma.

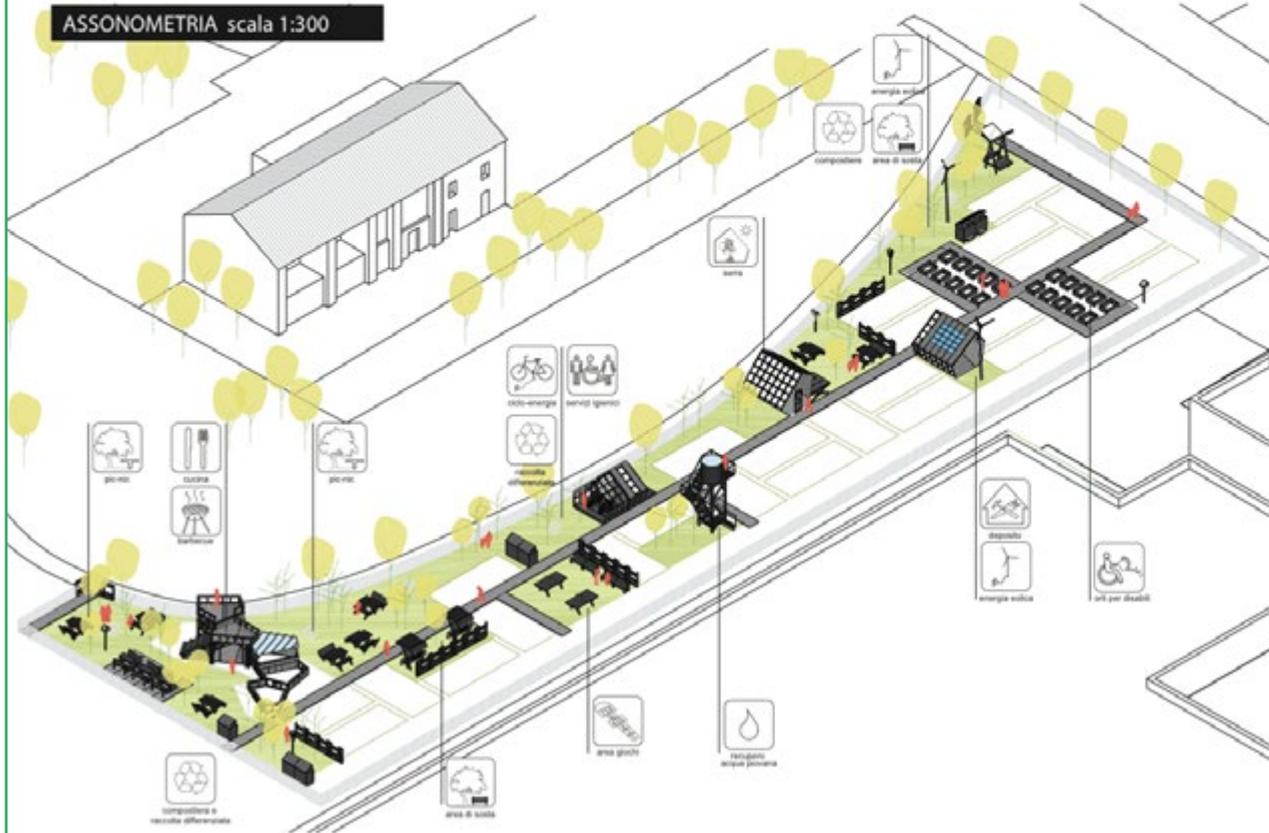
Da un primo sopralluogo l'area di progetto essa risulta la meno vitale delle tre; il giardino pubblico entro cui gli orti si inseriscono, è scarsamente frequentato.

Se da un lato la nascita di orti urbani rivitalizzerà la zona, si è scelto anche di dotare l'area ortiva di un elemento fortemente attrattivo come una cucina dove si immaginano pranzi di quartiere e iniziative culinarie legate ai prototti dell'orto.

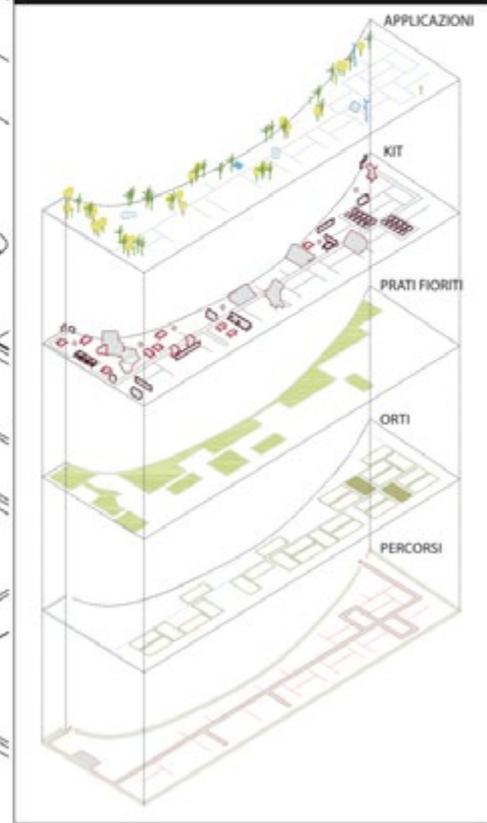
Due porzioni di terreno sono dedicate agli orti in cassetta fuori terra che, grazie a percorsi adeguati larghi 120 cm assicurano una facile fruizione anche da parte di utenti con mobilità ridotta.



ASSONOMETRIA scala 1:300



SCHEMI COMPOSITIVI



urban
center
bologna

CONSERVO ED AUMENTO

CONSERVO ED AUMENTO

OPEN

I quaderni di UCB

Urban Center Bologna è il centro di comunicazione con cui la città di Bologna presenta e discute trasformazioni territoriali e politiche urbane.

Questa pubblicazione è il terzo numero di una serie di quaderni monografici, curati da Urban Center Bologna, che ha l'ambizione di presentare in maniera chiara e sintetica alcuni tra i più importanti programmi e progetti della città, in atto o in programma, per il prossimo futuro.

I quaderni intendono caratterizzarsi per la completezza delle informazioni riportate, che può prevedere eventuali rimandi al web per il reperimento dei materiali più complessi di approfondimento e la semplicità espositiva, con la volontà di tradurre in un linguaggio facilmente comprensibile i dati e le notizie tecniche relative a ciascun progetto presentato, avvalendosi, quando possibile, anche di un adeguato supporto iconografico.

Questo terzo numero è dedicato all'iniziativa "Ortipertutti" che Urban Center Bologna ha coordinato in collaborazione con la Fondazione Villa Ghigi per rispondere all'obiettivo del Comune di Bologna di realizzare e promuovere un progetto innovativo legato ai temi dell'agricoltura urbana.

Urban Center Bologna

www.urbancenterbologna.it

Salaborsa – piazza del Nettuno 3, 40124 Bologna

Urban Center Bologna is the communication centre through which the city of Bologna presents and discusses local changes and urban policies.

This publication is the third issue of a new series of monothematic notebooks, edited by Urban Center Bologna, with the ambition of clearly and concisely presenting some of the most important programmes and projects for the city, which are either already underway or planned for the near future.

The notebooks aim to be characterised by the completeness of the information provided, which may include any references to the web for finding more complex and detailed materials, and the simplicity of presentation, with the will to translate the data and technical notions relating to each project presented, into an easily comprehensible language, by also making use of appropriate iconographic support.

This third issue is dedicated to "Ortipertutti", an original project about a new generation of urban gardens.

www.urbancenterbologna.it

Crediti

pubblicazione a cura di:

Mara Cinquepalmi
Fabrizia Petrei

con:

Chiara Berardo
Giovanni Ginocchini
Alice Prospero

fotografie:

Urban Center Bologna
Anna Letizia Monti
Marco Pintacorona
Vincenzo Valentino Ventura
ResCUE-AB Bologna
Urban Center Bologna

progettazione grafica:

Michele Pastore

infografiche:

Pietro Spagnolo

traduzione:

ind.A.co – Agenzia di autori
e servizi per la scrittura

stampa:

MIG – Moderna Industrie Grafiche srl
finito di stampare nel mese di giugno 2015

ideazione grafica della collana "i Quaderni":

muschi&licheni design network



.03

I Quaderni

ISBN 9788890959929

